



CITTÀ di MELZO

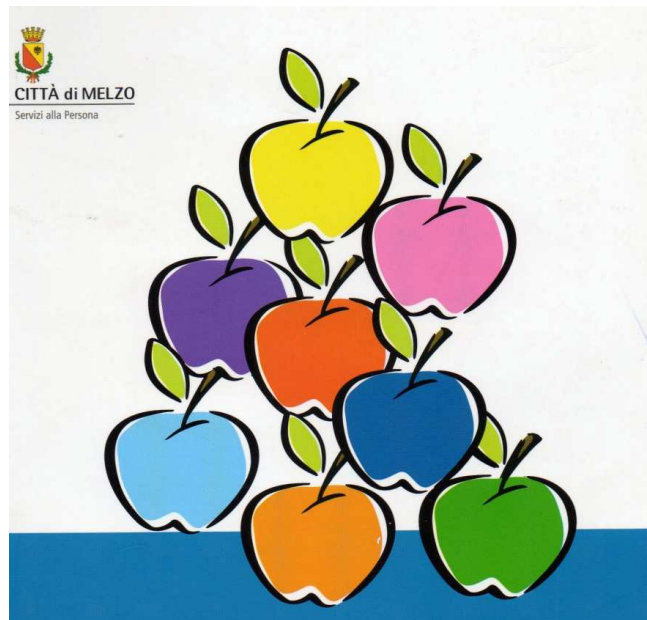
Provincia di Milano

OSSERVATORIO SOCIALE

LA DOMANDA SOCIALE A MELZO

Rapporto sui bisogni sociali nelle aree:
minori, anziani e stranieri

a cura del Centro studi Alspes



Novembre 2011

Prefazione

Dopo il grande lavoro sulla partecipazione sociale condotto nel 2010, coronato dal ricco e partecipato convegno del 1 Dicembre a Palazzo Trivulzio sul Volontariato nella città di Melzo, quest'anno il lavoro dell'Osservatorio Sociale si è concentrato su un tema altrettanto strategico per lo sviluppo e la governance del welfare sociale: **la lettura dei bisogni e della domanda sociale che emerge dalla comunità locale.**

La premessa non è mai scontata e la pubblicazione di questo nuovo rapporto è l'occasione per ribadirla con convinzione: in uno scenario sociale ed economico sempre più complesso e "faticoso" diventa fondamentale dotarsi di **strumenti** necessari a leggere, capire ed interpretare la realtà per poi elaborare risposte efficaci. Ogni intervento, infatti, deve necessariamente partire da un'analisi attenta e precisa della realtà e dei bisogni che la caratterizzano. **L'Osservatorio Sociale**, attivato e promosso dall'Amministrazione Comunale in modo permanente ormai dal 2006, è forse lo strumento principale di questa strategia, perché si avvale, in un'ottica di lavoro di rete, soprattutto della preziosa collaborazione di quelle forze del territorio che possono significativamente rappresentare, per esperienza e competenza, tutte le problematiche e le risorse sociali. L'Osservatorio è, dunque, strumento necessario e utile all'Amministrazione per orientare le proprie scelte e definire le strategie di politica sociale.

In una logica di sempre maggiore coinvolgimento dei soggetti del privato sociale nella governance delle politiche sociali sul territorio e nella direzione di promuovere una partecipazione competente e consapevole, si è quindi proposta una riflessione condivisa su alcune aree del bisogno sociale: le prime indagate quest'anno sono state le aree **minori, anziani e stranieri** e le principali evidenze sono sintetizzate nelle pagine che seguono.

Per nulla scostato è stato anche il **metodo di lavoro**: insieme ai soggetti invitati a partecipare, molti dei quali coinvolti per la prima volta quest'anno, è stato costruito un sistema di monitoraggio della domanda sociale che si rivolge ai servizi del Comune alle organizzazioni del privato sociale, rilevazione che ha poi permesso l'analisi e la lettura dei dati in più momenti condivisi. La pubblicazione del report e il convegno pubblico di restituzione dei dati è l'occasione per ribadire nuovamente **l'impegno concreto che l'Amministrazione Comunale si prende nei confronti della propria città**: favorire il benessere e la salute della comunità melzese tramite la promozione di una gestione competente, da parte di tutti gli attori del territorio, nessuno escluso, delle situazioni di bisogno e criticità del cittadino, inteso come persona e attore protagonista a sua volta di questo percorso. Fare ciò attraverso la partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione del futuro della loro città (pensiamo per esempio anche alle recenti iniziative nel settore sociale legate allo strumento della co-progettazione) è obiettivo ambizioso ma crediamo perseguibile e in grado di contribuire significativamente ad un cambiamento positivo.

Tutto questo diventa tanto più vero ed efficace quanto più riesce a coinvolgere l'intera cittadinanza. L'Amministrazione Comunale vuole favorire lo strutturarsi di una comunità sempre più attenta alle situazioni di bisogno e fragilità che le persone possono incontrare nel corso della loro vita. E questo diventa possibile perché Melzo ha un tessuto sociale molto vivo. Si tratta, infatti, di un lavoro quotidiano svolto con passione, ma anche con competenza e professionalità che consente di allargare in modo significativo la base e la qualità degli interventi sociali.

Grazie quindi a tutti i cittadini e gli operatori, comunali e privati, associazioni e cooperative, che in forza della loro rappresentanza e competenza, hanno partecipato attivamente al percorso di quest'anno dell'Osservatorio Sociale: il loro contributo è **risorsa preziosa** che, insieme a tutte le organizzazioni del territorio, è e deve sempre più essere coinvolta nella elaborazione e nella progettazione delle strategie complessive degli interventi sociali.

Questa è la strada che può permettere ad ognuno di noi, sia esso Amministrazione Pubblica, Associazione di Volontariato e di Promozione sociale, Impresa o Cooperativa privata o semplice Cittadino, di uscire dall'autoreferenzialità che a volte ci caratterizza per trovarci insieme a rinnovare giorno dopo giorno la passione per la nostra città e per tutte le persone che con noi la abitano.

Massimo Del Signore
Assessore alle Attività Educative
Cultura e Partecipazione

Simone Zagheni
Assessore Servizi alla Persona

Rapporto di ricerca redatto da: Roberta Bosisio e Domenico Dosa

Si ringraziano i componenti del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio Sociale; gli operatori delle aree Minori, Anziani e Stranieri che hanno partecipato ai vari seminari organizzati per l'analisi e la discussione dei dati.

Un particolare ringraziamento a Lorena Trabattoni, Responsabile del Settore Servizi alla Persona, e a Simona Compostella, assistente sociale referente per l'Osservatorio Sociale, per l'attività di coordinamento e messa in rete degli operatori coinvolti.

Si ringraziano inoltre gli assessori Massimo Del Signore e Simone Zagheni per essere intervenuti attivamente agli incontri dell'Osservatorio Sociale.

INDICE

I BISOGNI NELL'AREA MINORI

INTRODUZIONE	4
1. QUANTO “CONTANO” I BAMBINI E I RAGAZZI A MELZO	7
2. I BISOGNI EDUCATIVI E DI CURA NELLA PRIMA INFANZIA (0-3 ANNI).....	10
2.1 Inquadramento del bisogno.....	10
2.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	10
2.3 Il trend dei bisogni educativi e di cura nella prima infanzia.....	12
3. SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ.....	12
3.1 Inquadramento del bisogno.....	12
3.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	12
3.3 Il trend del bisogno di sostegno alla genitorialità.....	14
4. SOSTEGNO SCOLASTICO	15
4.1 Inquadramento del bisogno.....	15
4.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	15
4.3 Il trend del bisogno di sostegno scolastico.....	17
5. INTEGRAZIONE DEI MINORI STRANIERI	17
5.1 Inquadramento del bisogno.....	17
5.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	17
5.3 Il trend del bisogno di sostegno scolastico.....	18
6. PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO	18
6.1 Inquadramento del bisogno.....	18
6.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	19
6.3 Il trend del bisogno di partecipazione e protagonismo.....	20
7. ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	20
7.1 Inquadramento del bisogno.....	20
7.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	20
7.3 Il trend del bisogno di orientamento e accompagnamento al lavoro.....	21
8. BISOGNI ECONOMICI E ABITATIVI	22
8.1 Inquadramento del bisogno.....	22
8.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	22
8.3 Il trend del bisogno di sostegno economico e abitativo.....	24
9. CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI CURA E DI LAVORO	24

9.1 Inquadramento del bisogno.....	24
9.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	25
9.3 Il trend del bisogno di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro.....	26
10. IN SINTESI	26

I BISOGNI NELL'AREA ANZIANI

1. ALCUNI DATI DI SFONDO	30
2. QUANTO "CONTANO" GLI ANZIANI A MELZO.....	32
3. IL BISOGNO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	34
3.1 Inquadramento del bisogno.....	34
3.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	34
3.3 Il trend del bisogno di assistenza domiciliare	36
4. IL BISOGNO DI RESIDENZIALITÀ	37
4.1 Inquadramento del bisogno.....	37
4.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	37
4.3 Il trend del bisogno di residenzialità	37
5. IL BISOGNO DI SOSTEGNO PER IL CAREGIVER	38
5.1 Inquadramento del bisogno.....	38
5.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	38
5.3 Il trend del bisogno di sostegno al caregiver.....	38
6. IL BISOGNO ECONOMICO E ABITATIVO	38
6.1 Inquadramento del bisogno.....	38
6.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	38
6.3 Il trend dei bisogni economici e abitativi	39
7. IL BISOGNO DI TRASPORTO SUL TERRITORIO	40
7.1 Inquadramento del bisogno.....	40
7.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	40
7.3 Il trend del bisogno di trasporto sul territorio	40
8. IL BISOGNO DI PARTECIPAZIONE E SOCIALIZZAZIONE	41
8.1 Inquadramento del bisogno.....	41
8.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	41
8.3 Il trend del bisogno di partecipazione e socializzazione.....	41
9. IL BISOGNO DI SUPPORTO NEGLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI, AMMINISTRATIVI, FISCALI E CONTRIBUTIVI	42
9.1 Inquadramento del bisogno.....	42
9.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	42
Maschi.....	43
9.3 Il trend del bisogno di supporto negli adempimenti fiscali e contributivi.....	43
10. IN SINTESI	43

I BISOGNI NELL'AREA STRANIERI

1. QUANTO "CONTANO" GLI STRANIERI A MELZO	46
2. IL BISOGNO DI ORIENTAMENTO AI SERVIZI.....	48
2.1 Inquadramento del bisogno.....	48
2.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva.....	49

2.3 Il trend del bisogno di orientamento ai servizi	50
3. IL BISOGNO DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA	50
3.1 Inquadramento del bisogno	50
3.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva	50
3.3 Il trend del bisogno di apprendimento della lingua italiana	51
4. I BISOGNI ECONOMICI E ABITATIVI	51
4.1 Inquadramento del bisogno	51
4.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva	51
4.3 Il trend dei bisogni economici e abitativi	52
5. IL BISOGNO DI ORIENTAMENTO/ACCESSO/REGOLARITÀ NEL MERCATO DEL LAVORO	52
5.1 Inquadramento del bisogno	52
5.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva	52
5.3 Il trend del bisogno di orientamento/accesso/regolarità nel mercato del lavoro	54
6. IL BISOGNO DI INTEGRAZIONE SOCIALE E CULTURALE E DI SOCIALIZZAZIONE	54
6.1 Inquadramento del bisogno	54
6.2 La Commissione <i>Progetto intercultura</i>	54
6.3 L'associazione Primo passo	55
6.4 Un modello a cui ispirarsi: la Consulta degli stranieri di Pioltello	55
7. IN SINTESI	56

INTRODUZIONE

All'inizio del 2011, nell'ambito dell'Osservatorio Sociale del Comune di Melzo, si è dato avvio al percorso di monitoraggio della domanda sociale nelle tre più significative aree di intervento: minori, anziani, stranieri.

Il percorso era rivolto, oltre che ai Servizi Sociali del Comune, alle organizzazioni del privato sociale che operano sul territorio, in un'ottica di coinvolgimento e partecipazione – attiva, consapevole e competente – di questi soggetti nella *governance* delle politiche sociali a Melzo.

Si è infatti trattato di un progetto condiviso e partecipato al quale i diversi soggetti hanno contribuito sin dall'inizio, a partire dalla definizione degli obiettivi specifici, degli strumenti per raggiungerli e delle diverse fasi qui di seguito riportate:

- un incontro introduttivo finalizzato a esplicitare gli obiettivi e individuare un percorso condiviso per raggiungerli – definizione degli strumenti di rilevazione e individuazione delle specifiche aree di bisogno (15 febbraio);
- un incontro per ciascuna area di monitoraggio: minori, anziani, stranieri, nel quale discutere i risultati emersi nella rilevazione (rispettivamente il 12 aprile, il 7 giugno e il 27 settembre);
- un convegno conclusivo aperto alla cittadinanza in cui presentare i risultati del lavoro, trasferire i contenuti della riflessione condivisa durante il percorso con i diversi soggetti che hanno partecipato al monitoraggio e confrontarsi con la comunità per raccogliere suggerimenti e impressioni (1 dicembre).

Più nel dettaglio, il percorso di monitoraggio ha previsto le seguenti fasi. Per ciascuna area esaminata:

- sono stati individuati i bisogni e la domanda di servizi in ciascun ambito di bisogno considerato;
- sono state mappate le organizzazioni presenti sul territorio che offrono risposte agli specifici bisogni individuati;
- sono state identificate le dimensioni da misurare;
- è stata predisposta una scheda di rilevazione delle informazioni da proporre mediante interviste telefoniche ai referenti delle diverse organizzazioni per rilevare sia i dati (dimensioni misurabili) sia le loro percezioni e opinioni in merito alla domanda sociale e al trend del bisogno;
- si è proceduto, in un incontro dedicato a ciascuna area di bisogno, alla lettura dei dati raccolti al fine di trarre utili elementi di discussione e riflessione;
- è stato redatto il presente rapporto di ricerca nel quale esporre i risultati del percorso di monitoraggio.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente metodologici, la scheda di rilevazione prevedeva di raccogliere (con riferimento al 2010) le seguenti informazioni:

- numero e caratteristiche degli utenti dei servizi (sesso, età, cittadinanza) e trend negli ultimi 2-3 anni;
- numero di eventuali domande non accolte e trend negli ultimi 2-3 anni;
- interventi attivati;
- trend delle risorse economiche disponibili negli ultimi 2-3 anni.

Inoltre, con i referenti delle organizzazioni che meglio rappresentano lo specifico bisogno nell'ambito di ciascuna area, è stata condotta un'intervista più approfondita volta a cogliere in modo più dettagliato le loro opinioni e che prevedeva anche di rilevare queste ulteriori informazioni:

- trend del bisogno negli ultimi 2-3 anni;
- risorse umane impiegate e trend negli ultimi 2-3 anni¹;
- bisogni che non trovano risposta sul territorio (bisogni scoperti).

In riferimento a questi ultimi, abbiamo chiesto ai referenti dei diversi servizi, che proprio in qualità delle loro competenze e del loro ruolo godono di un punto di vista privilegiato, di individuare specifiche aree di bisogno (espresso o latente) scoperte al fine di porle al confronto e alla discussione dell'Osservatorio e di pensare a possibili interventi.

¹ Il lettore può trovare queste informazioni in nota.

I BISOGNI NELL'AREA MINORI

1. QUANTO "CONTANO" I BAMBINI E I RAGAZZI A MELZO

Il primo gennaio 2010 a Melzo sono presenti 2.960 residenti di età compresa tra 0 e 18 anni (Tabella 1.1). Essi rappresentano il 16% degli abitanti.

Tra i piccoli cittadini, quelli a cui si rivolgono i servizi per la prima infanzia, cioè con meno di 3 anni sono 357, pari al 12%; 450 hanno invece un'età compresa tra 3 e 5 anni (15%); 789 (cioè il 27%) hanno tra 6 e 10 anni; gli 11-13enni sono 533 (18%) e infine i 14-18enni sono 831, che corrispondono a ben il 28% degli infra 19enni.

Rispetto agli altri Comuni del Distretto, la quota di minori sul totale dei residenti è più bassa: a fronte di una media distrettuale pari al 18,3%, Melzo si colloca infatti 2 punti percentuali al di sotto (Tabella 1.2). Decisamente bassa è inoltre la percentuale di bambini con meno di 3 anni sul totale dei residenti: meno di 2 ogni 100 abitanti a fronte di un valore medio di Distretto pari a 3 (Tabella 1.3). La minore presenza di bambini piccoli a Melzo è confermata dai valori del tasso di natalità e dell'indice di fecondità specifico, entrambi inferiori a quelli rilevati negli altri Comuni del Distretto (Tabelle 1.4 e 1.5).

Uno sguardo alla presenza tra i minori residenti di cittadini stranieri rivela come, su 2.960 infra 19enni, 344 abbiano cittadinanza non italiana e siano quasi equamente distribuiti nelle diverse classi di età in termini di unità. Il peso che i minori stranieri hanno sul totale dei minori nella stessa fascia di età decresce invece al crescere dell'età. Notiamo infatti come nella coorte 0-2 anni un bambino su 4 abbia cittadinanza non italiana, a fronte di meno di 2 bambini stranieri su 10 nella coorte 3-5 anni, e uno su 10 nella coorte 6-10 anni (Tabella 1.6). La presenza di bambini stranieri è quindi in costante aumento. Ciò è confermato dai dati della Tabella 1.7, da cui si evince come, con riferimento ai nati stranieri sul totale dei nati dal 2005 ad oggi, la percentuale di nati stranieri sia raddoppiata, passando dal 12% al 24%. Significa che ogni 4 nuovi nati, uno è straniero. L'aumento delle nascite di bambini stranieri è in parte dovuta all'aumento di famiglie straniere residenti stabilmente a Melzo, dove stanno costruendo il proprio progetto familiare, e in parte anche al fatto che il tasso di natalità e l'indice di fecondità degli stranieri è decisamente più elevato di quello degli italiani (Tabella 1.8).

**Tabella 1.1 - Minori residenti per classe di età
(01.01.2010, valori assoluti e % sul totale dei residenti)**

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale di Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Classe di età	v.a.	%	% sul totale dei residenti
0-2 anni	357	12,0	1,9
3-5 anni	450	15,0	2,5
6-10 anni	789	27,0	4,3
11-13 anni	533	18,0	2,9
14-18 anni	831	28,0	4,5
0-18 anni	2.960	100,0	16,2

**Tabella 1.2 - Minori residenti a Melzo e nel Distretto
(01.01.2010, valori assoluti e % sul totale dei residenti)**

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale di Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Comune	v.a.	% sui residenti
Cassano d'Adda	3.380	18,1
Inzago	1.770	17,0
Liscate	836	21,3
Melzo	2.960	16,2
Pozzuolo Martesana	1.502	18,7
Settala	1.573	20,9
Truccazzano	1.134	18,9
Vignate	1.732	19,4
Distretto	14.887	18,3

**Tabella 1.3 - Bambini tra 0 e 2 anni residenti a Melzo e nel Distretto
(01.01.2010 valori assoluti, valori assoluti e % sul totale dei residenti)**

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale di Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Comune	v.a.	%	% sul totale dei residenti
Cassano d'Adda	598	24	3,2
Inzago	326	13	3,1
Liscate	127	5	3,2
Melzo	357	14	1,9
Pozzuolo Martesana	243	10	3,1
Settala	284	11	3,8
Truccazzano	259	10	4,4
Vignate	301	12	3,4
Distretto	2.495	100	3,1

Tabella 1.4 - Tasso di natalità² (2005-2009)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale di Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Comune	2005	2006	2007	2008	2009
Cassano d'Adda	10,9	10,58	10,5	10,89	10,46
Inzago	9,01	10,23	9,93	9,51	11,04
Liscate	12,09	14	8,18	12,65	9,32
Melzo	8,71	6,64	7,16	7,69	7,07
Pozzuolo Martesana	10,93	11,04	9,09	10,02	12,37
Settala	13,06	16,53	12,85	14,8	13,12
Truccazzano	11,01	12,62	14,55	17,89	14,2
Vignate	10,79	9,99	10,25	10,61	12,63
Distretto	10,38	10,41	9,86	10,8	10,64

² Il tasso di natalità è dato dal numero di nati ogni 1.000 residenti in un determinato anno [n° nati / popolazione residente (calcolata come media tra la popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre) * 1.000].

Tabella 1.5 - Indice di fecondità specifico³ (2005-2009)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale di Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Comune	2005	2006	2007	2008	2009
Cassano d'Adda	73,8	73,2	74,2	77,8	76,3
Inzago	63,8	74	73,1	70,3	82,6
Liscate	74,5	88,8	53,4	83,8	62,7
Melzo	62,8	49,6	55,1	60,4	56,8
Pozzuolo Martesana	68,5	72,4	61,7	70,3	89,3
Settala	74,3	94,4	74,2	87,8	81,4
Truccazzano	69,1	75,4	86,8	107,4	85,2
Vignate	67,4	63,4	66,3	70,3	86,6
Distretto	68,7	70,2	67,9	75,6	76,1

Tabella 1.6 - Minori italiani e stranieri residenti a Melzo per classe di età (01.01.2010, valori assoluti e % sul totale dei residenti)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale di Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Età	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri sul totale
0-2 anni	265	92	357	26
3-5 anni	381	69	450	15
6-10 anni	707	82	789	10
11-13 anni	498	35	533	7
14-18 anni	765	66	831	8
0-18 anni	2.616	344	2.960	12

Tabella 1.7 - Nati stranieri a Melzo (2005-2009; valori assoluti e % sul totale dei nati)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale di Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Anno	v.a.	% sul totale dei nati
2005	20	12,4
2006	23	18,9
2007	23	17,6
2008	26	18,4
2009	31	23,8

Tabella 1.8 - Tasso di natalità e indice di fecondità specifico degli italiani e degli stranieri residenti a Melzo (2009)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale di Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

	Italiani	Stranieri
Tasso di natalità	5,8	22,3
Indice di fecondità specifico	50,4	94,9

³ L'indice di fecondità specifico è dato dal numero di nati ogni 1.000 donne in tra 20 e 40 anni [n° nati / n° donne tra 20 e 40 anni (calcolato come media tra le donne 20-40 anni al 1° gennaio e le donne 20-40 anni al 31 dicembre) * 1.000].

2. I BISOGNI EDUCATIVI E DI CURA NELLA PRIMA INFANZIA (0-3 ANNI)

2.1 Inquadramento del bisogno

I primi anni di vita sono fondamentali per la buona crescita e un sano sviluppo. In questa fase i bambini hanno in primo luogo necessità che siano soddisfatti i loro bisogni primari di accudimento e di cura, ma non meno importanti sono i bisogni educativi. A soddisfare queste necessità provvede in primo luogo la famiglia, che ha però bisogno di essere affiancata nel proprio ruolo genitoriale da soggetti in grado di supportarla e di agire in complementarietà con essa grazie a personale competente opportunamente formato. L'obiettivo è quello di promuovere il benessere psico-fisico dei bambini più piccoli e favorire lo sviluppo delle loro competenze affettive e relazionali, e contemporaneamente accompagnare e sostenere le famiglie nel loro compito educativo.

2.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Ai bisogni educativi e di cura dei bambini con meno di 3 anni rispondono servizi quali gli asili nido e i servizi integrativi rivolti alla prima infanzia. Mentre l'azione dei primi si rivolge ai soli bambini, ha un orario molto esteso e comprende, oltre a proposte educative e ricreative, anche momenti di cura del bambino (sonno, igiene e pasti), l'intervento dei servizi integrativi è più limitato in termini di orario, coinvolge spesso anche i genitori ed è focalizzato sulla condivisione di momenti educativi e di gioco di bambini e genitori, non mancando però di fornire sostegno a questi ultimi. Attraverso l'analisi del numero di utenti e delle domande pervenute per l'accesso a tali servizi è possibile quantificare il bisogno a cui ci stiamo riferendo.

Complessivamente – con riferimento all'a.s. 2010-2011 – 117 bambini residenti frequentano i 5 Asili nido di Melzo e 37 frequentano l'unico Servizio integrativo presente, per un totale di 154 bambini (Tabella 2.1).

Tabella 2.1 - Bisogni educativi e di cura 0-3 anni (a.s. 2010-2011)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Domanda di posti negli Asili nido	117	45	162
Domanda di posti nei Servizi integrativi	37	8	45
Totale	154	53	27

Relativamente agli utenti dei Servizi per la prima infanzia nel loro complesso, cioè includendo anche i non residenti, si osserva come la percentuale di utenza straniera vari in modo rilevante tra le diverse strutture. Mentre all'Asilo nido comunale *A piccoli passi* un bambino su 3 è straniero, al Nido *Via dei Matti numero zero* solo 7 bambini su 100. Mediamente nei Servizi per la prima infanzia del Distretto più di un bambino su 4 è straniero (Tabella 2.2).

Tabella 2.2 - Utenti degli Asili nido e dei Servizi integrativi(a.s. 2010-2011)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Residenti	Non residenti	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri
ASILI NIDO						
<i>A piccoli passi</i> ⁴	60	-	40*	20*	60	33
<i>ViaDeiMattiNumeroZero</i>	15	n.d	14	1	15	7
<i>Micronido Bibì & Bibò</i>	7	2	9	n.d	9	n.d.
<i>Happy Child</i>	15	10*	13	12*	25	48
<i>Pappa e ciccìa</i>	20	12	28	4	32	13
SERVIZI INTEGRATIVI						
<i>1, 2, 3... stella</i>	37	5	42*	14*	42	33
Totale	154	29	146	51	183	28

* Stima

Sulla base degli elenchi dei bambini in lista d'attesa nelle diverse strutture è stato possibile stimare la domanda che non ha trovato risposta da parte dell'offerta presente sul territorio comunale. I bambini in lista d'attesa per gli Asili nido e per il servizio integrativo sono in tutto 53. A partire da questi dati possiamo, con buona approssimazione, affermare che la domanda complessiva di servizi finalizzati a soddisfare i bisogni di cura ed educativi nella prima infanzia riguarda 207 bambini residenti, dei quali 53 non hanno visto soddisfatta tale domanda.

Entrando più nel dettaglio notiamo come 45 bambini siano in attesa di un posto al Nido e 8 al Centro per la famiglia ed il bambino *1, 2, 3... stella* (Tabella 2.3).

Va ricordato che i genitori possono fare contemporaneamente domanda di inserimento dei bambini in più di un nido; può quindi accadere che uno stesso bambino sia inserito in più liste d'attesa. Può inoltre accadere che un bambino trovi posto in una delle strutture per le quali aveva fatto domanda, ma che il suo nome rimanga inserito nelle liste d'attesa degli altri Nidi, con la conseguente sovrastima del numero dei bambini in lista d'attesa. Il numero di 53 bambini in attesa di un posto potrebbe quindi sovrastimare il numero reale. Va però precisato che ogni 6 mesi l'elenco dei bambini in lista d'attesa viene aggiornato: i genitori di questi ultimi vengono infatti contattati per chiedere di confermare la richiesta di inserimento del bambino nella lista d'attesa. Pertanto il numero dovrebbe rispecchiare abbastanza fedelmente la realtà.

Tabella 2.3 - Bambini in lista d'attesa per gli Asili Nido e per i Servizi integrativi (a.s. 2010-2011)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	v.a.
ASILI NIDO	
<i>A piccoli passi</i>	36
<i>ViaDeiMattiNumeroZero</i>	4
<i>Micronido Bibì & Bibò</i>	5
<i>Happy Child</i>	-
<i>Pappa e ciccìa</i>	n.a.
SERVIZI INTEGRATIVI	
Centro per la famiglia ed il bambino <i>1, 2, 3... stella</i>	8
Totale	53

⁴ Operatori impiegati: 11 educatrici, di cui 7 dipendenti a tempo pieno; un'educatrice dipendente a 32 ore; 2 educatrici a 32 ore (cooperativa); una a 22 ore settimanali (cooperativa).

2.3 Il trend dei bisogni educativi e di cura nella prima infanzia

A partire dall'andamento del numero di utenti e dalle percezioni degli operatori intervistati abbiamo cercato di rilevare l'andamento del bisogno in questione. Dalla Tabella 2.4 osserviamo come in 3 strutture (di cui 2 Nidi e un Servizio integrativo) sulle 5 che operano da più anni a Melzo il numero degli utenti negli ultimi tre anni sia in aumento, mentre nelle altre 2 strutture non è variato. La percezione dell'operatrice intervistata conferma una crescita di questo bisogno negli ultimi tre anni.

Tabella 2.4 - Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	N. utenze
ASILI NIDO	
<i>A piccoli passi</i>	+
<i>ViaDeiMattiNumeroZero</i>	=
<i>Micronido Bibì & Bibò</i>	n.a.*
<i>Happy Child</i>	=
<i>Pappa e ciccìa</i>	+
SERVIZI INTEGRATIVI	
Centro per la famiglia ed il bambino <i>1. 2, 3... stella</i>	+

*Il micronido Bibì & Bibò opera solo dall'a.s. 2010-2011.

3. SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

3.1 Inquadramento del bisogno

Essere un buon genitore è il desiderio di ogni madre e padre. Non sempre però vi sono le condizioni che permettono alle famiglie di ricoprire al meglio questo ruolo. Il bisogno di essere accompagnati e sostenuti nel ruolo genitoriale sembra essere particolarmente sentito dai neogenitori. Sul territorio di Melzo operano diverse realtà che hanno come obiettivo quello di offrire ascolto, informazioni, orientamento e sostegno ai genitori nella crescita dei figli.

3.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Fanno fronte al bisogno di sostegno alla genitorialità servizi quali interventi educativi domiciliari rivolti ai minori, colloqui e consulenze individuali di orientamento per i genitori, interventi finalizzati all'educazione al ruolo genitoriale, mediazione familiare, affidamento. Le unità di offerta che operano in quest'area di bisogno sono: il Servizio Minori e Famiglia (MiFa), l'affido familiare, il Centro Adozioni Territoriale (CAT), Il Consultorio Familiare Decanale (CFD), il servizio distrettuale Koala e il Servizio distrettuale TEEN-denze.

Sottolineiamo che, dal momento che stiamo focalizzando la nostra analisi sui minori, consideriamo in prima battuta i bisogni che in questo ambito si rivolgono direttamente a loro. Non tralascieremo tuttavia gli interventi che vedono invece coinvolti i genitori e la famiglia nel suo insieme.

L'analisi dell'utenza e delle eventuali domande che non hanno trovato risposta nei servizi attivi sul territorio ci ha permesso di stimare la rilevanza del bisogno di sostegno alla genitorialità a Melzo. Nella Tabella 3.1 si osserva come, con riferimento all'ultimo dato disponibile, le utenze di soggetti di minore età rilevate dalle diverse unità di offerta siano complessivamente 191. Secondo quanto riferito dagli operatori, tutte le domande pervenute sono state accolte.

Possiamo osservare come gli interventi di sostegno alla crescita nel contesto familiare attivati dal Servizio Minori e Famiglia del Comune (assistenza domiciliare ai minori, progetti integrati,

specifici colloqui di sostegno alla genitorialità) siano quelli che raccolgono la stragrande maggioranza delle utenze.

Tabella 3.1 - Sostegno alla genitorialità

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Sostegno alla crescita nel contesto familiare (MIFA, 2010) ⁵	162	-	162
Accoglienza del minore nel nucleo familiare (Affidi, 2009)	4	-	4
Sostegno all'adozione (CAT, 2010)	9*	-	9*
Mediazione familiare (CFD, 2010)	-	-	-
Sostegno alla genitorialità (CFD, 2010) ⁶	16	-	16
Totale	191	-	191

* Si tratta di 9 bambini, nati tra il 2002 e il 2009, inseriti in 5 nuclei familiari.

Dalla Tabella 3.2 si rileva come i minori utenti del MiFa siano complessivamente 162, prevalentemente italiani, inseriti in 129 nuclei familiari.

Tabella 3.2 - Gli utenti del Servizio MIFA

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Minori			Famiglie		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
ADM	8	2	10	7	2	9
Colloqui di sostegno alla genitorialità	73	18	91	48	13	61
Progetti integrati	34	27	61	34	25	59
Totale	115	47	162	89	40	129

Il Consultorio Familiare Decanale svolge interventi di sostegno alla genitorialità rivolti ai bambini così come ai genitori (Tabella 3.4). Prevede inoltre interventi di mediazione familiare. Nel 2010 i minori coinvolti negli interventi di sostegno alla genitorialità sono stati 16. Decisamente più elevato il numero di genitori: 33 coppie e 31 genitori single. La stima dell'utenza straniera è del 10%.

Negli interventi di mediazione familiare non è invece stato coinvolto nessun minore, a fronte di 15 coppie di genitori. L'operatrice intervistata ha inoltre aggiunto che si sono rivolti al CFD altri 10 minori che però sono stati inviati ad altre strutture (Don Gnocchi o altro) in quanto con problematiche diverse da quelle a cui risponde il servizio.

Tabella 3.4 - Gli utenti del CFD (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Minori seguiti in consultorio	Coppie	Genitori single	Richieste non soddisfatte
Mediazione familiare	-	15	-	-
Sostegno alla genitorialità	16	33	31	-
Totale	16	48	31	

⁵ Operatori impiegati: ADM: 3 educatori a tempo pieno; colloqui di sostegno alla genitorialità: un assistente sociale e una psicologa; Progetti integrati: 4 educatori per 8 ore settimanali ciascuno.

⁶ Operatori: impiegati: 5/6 operatori con contratto professionale; due volontari con mansioni amministrative e un tirocinante.

Un altro servizio che opera nell'ambito del sostegno alla genitorialità è il servizio Koala. Non lo abbiamo tuttavia inserito nella prima tabella (Tabella 3.1) poiché attualmente non vi sono minori in carico al servizio. Si tratta di un servizio che agisce a livello distrettuale e che si propone di supportare le famiglie nell'esperienza dell'affido familiare. Dalla nascita del servizio, nel 2006, hanno intrapreso un percorso di preparazione all'accoglimento in famiglia di un bambino 11 famiglie. Solo due sono risultate idonee, ma una ha ritirato la propria disponibilità. L'unica famiglia idonea e disponibile non si è però ancora sperimentata nell'affido.

Sul versante dei bambini, ad oggi i servizi sociali hanno segnalato 5 minori: un bambino nel 2007, attualmente in affido; uno nel 2008, che è stato in affido per quell'anno; 3 nel 2009. Questi ultimi bambini non sono però stati affidati, ma è stato deciso che restassero presso il nucleo familiare d'origine (Tabella 3.3).

Tabella 3.3 - Servizio KOALA
Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Bambini segnalati dai Servizi sociali	Famiglie che hanno avuto accesso al servizio
2007	1	7
2008	1	2
2009	3	-
2010	-	1
2011	-	1
2007-2011	5	11

Degno di menzione è anche il servizio TEEN-denze (cooperativa Aeris e Padri Somaschi) che agisce nell'ambito della prevenzione della dipendenza dall'alcol e dalla droga. Svolge la sua azione nelle scuole e si rivolge alle classi così come agli insegnanti. Nell'anno scolastico in corso ha lavorato su 5 classi della scuola secondaria di primo grado, per un totale di 127 ragazzi e ragazze, con i quali sono stati organizzati quattro incontri, a cui si deve aggiungere l'incontro di restituzione agli insegnanti.

3.3 Il trend del bisogno di sostegno alla genitorialità

Per rilevare l'andamento del bisogno in questione abbiamo analizzato il trend degli utenti negli ultimi tre anni. Fatta eccezione per gli utenti del servizio di sostegno alla genitorialità fornito dal CFD, che sono aumentati, negli altri due servizi che ci hanno fornito l'informazione gli utenti sono in calo. Nella percezione dei due operatori intervistati tale bisogno sarebbe però in aumento.

Tabella 3.4 –Trend degli utenti (2008-2010)
Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	N. utenze
Sostegno alla crescita nel contesto familiare (MIFA, 2010)	-
Accoglienza del minore nel nucleo familiare (Affidi, 2009)*	-
Sostegno all'adozione (CAT, 2010)	n.d.
Mediazione familiare (CFD, 2010)	n.d.
Sostegno alla genitorialità (CFD, 2010)	+

* Rispetto al 2008 un bambino in meno.

4. SOSTEGNO SCOLASTICO

4.1 Inquadramento del bisogno

Lungo il proprio percorso educativo i bambini e i ragazzi possono incontrare difficoltà o rallentamenti nell'apprendimento, talvolta superabili grazie ad un sostegno o un accompagnamento che si aggiunge a quello della scuola e della famiglia, talaltra grazie ad un intervento più mirato e individualizzato. A tale bisogno si viene incontro attraverso una pluralità di azioni che vanno dall'assistenza nei compiti, alla progettazione individualizzata nelle situazioni particolarmente critiche.

4.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

In tale ambito e con interventi differenti operano diverse realtà sul territorio di Melzo che vanno incontro ai bisogni di sostegno scolastico di ben 157 utenti (Tabella 4.1), prevalentemente italiani. Quasi la metà di questi (74 utenti) è inserita nelle attività previste dal *Progetto Aquilone*, che vede la collaborazione di più partner che agiscono con diverse modalità e finalità all'interno dell'obiettivo principale di contrastare la dispersione scolastica. Si interviene attraverso l'affiancamento nello svolgimento dei compiti presso gli oratori, ma anche mediante attività di laboratorio previste al Centro per i Protagonismo Giovanile (CPG) e azioni aggregative organizzate dal CAG Milagro (Tabella 4.2).

Alle azioni del *Progetto Aquilone* si affianca l'attività svolta nello *Spazio Compiti* di Milagro che raduna mediamente 50 ragazzi e ragazze. Sono invece 33 gli utenti dei *Progetti integrati*.

Gli operatori coinvolti nella raccolta dei dati e delle informazioni affermano di avere accolto tutte le domande pervenute. Va però sottolineato che, in primo luogo, si parla di un bisogno che non viene esplicitamente espresso dai diretti interessati, ma va rilevato dagli operatori che agiscono nei contesti in cui si manifesta e che, in secondo luogo – soprattutto per alcuni interventi, quali i progetti integrati – gli utenti sono spesso individuati sulla base delle risorse disponibili. La maggiore o minore disponibilità di risorse può quindi influire sull'inclusione o esclusione di alcuni soggetti in un'area di bisogno. Pertanto, per ragioni di mancanza di risorse, può accadere che siano trascurati casi che, in presenza di maggiori risorse, sarebbero invece inseriti in percorsi di sostegno e accompagnamento allo studio.

Tabella 4.1 - Sostegno scolastico ed educativo (a.s. 2010-2011)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Sostegno educativo nel contesto scolastico (Progetti integrati)	33	-	33
Sostegno scolastico (Spazio compiti-Milagro)	50	-	50
Sostegno scolastico (Progetto Aquilone)	74	-	74
Totale	157	-	157

Sempre con riferimento al *Progetto Aquilone*, va menzionata un'altra attività (sebbene esuli dal sostegno scolastico in senso stretto di cui ci stiamo occupando) che riveste importanza nel percorso formativo dei ragazzi e delle ragazze. Si tratta di azioni finalizzate all'orientamento formativo degli studenti che stanno per concludere la scuola secondaria di primo grado e che è svolta dall'Informagiovani. L'azione di orientamento svolta dall'Informagiovani prevede anche degli interventi sulle classi. Nell'a.s. 2010-2011, 10 classi terze, per un totale di 250 studenti, delle

scuole secondarie di primo grado Mascagni e San Giuseppe hanno partecipato a incontri informativi sulla scuola secondaria di secondo grado.

Tabella 4.2 - Azioni e utenti del Progetto Aquilone

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	n. utenti	classi
Fuori contesto - scuola media (Milagro)*	6	3
Aggregazione College medie (laboratori-oratori)	40	no
Virgilio (primo biennio scuole superiori) (oratori)	13	no
Laboratori CPG	15	no
Totale sostegno scolastico	74	3

*Il progetto medie rientra in Aquilone solo per l'azione aggregativa, non per lo spazio compiti

Agisce nell'ambito del sostegno scolastico anche il servizio *Sportello Amico*. Si tratta di un servizio di consulenza pedagogica che opera nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e che si rivolge ai docenti, ai genitori e, per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, anche agli alunni.

Nell'a.s. 2009-2010 sono stati realizzati complessivamente 253 colloqui, di cui 70 con gli alunni, 88 con i genitori e 95 con i docenti (Tabella 4.3).

Tabella 4.3 - Colloqui realizzati dallo Sportello Amico (a.s. 2009-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Alunni	Genitori	Docenti	Totale
Scuola dell'infanzia (V. Boves e V. Cervi)	n.a.	18	9	27
Scuola primaria (Ungaretti e De Amicis)	n.a.	45	40	85
Scuola secondaria di primo grado (Mascagni e Gavazzi)	70	25	46	141
Totale	70	88	95	253

4.3 Il trend del bisogno di sostegno scolastico

Nella percezione degli operatori il bisogno di accompagnare i bambini e i ragazzi nel percorso scolastico è fondamentale per porre le basi sulle quali costruire il proprio futuro formativo e lavorativo. Aiutarli a superare le difficoltà di apprendimento e a sviluppare le proprie competenze è ritenuto un bisogno fondamentale. L'attivazione del *Progetto Aquilone*, che vede la sinergia di più competenze impegnate a vari livelli, sembra rafforzare la tesi di un bisogno in crescita.

5. INTEGRAZIONE DEI MINORI STRANIERI

5.1 Inquadramento del bisogno

Trasferirsi in un Paese e in una cultura diversa da quella in cui si è nati e si sono trascorsi i primi anni di vita, oppure nascere in un Paese diverso da quello in cui i propri genitori sono vissuti fino a pochi anni prima, significa affrontare con maggiori difficoltà il percorso di crescita. Per facilitare l'inserimento di bambini e ragazzi stranieri o di origine straniera, aiutandoli nell'apprendimento della lingua italiana, nel percorso scolastico, nella partecipazione a spazi aggregativi e di socializzazione con i coetanei sul territorio di Melzo si agisce attivando diversi interventi che vanno dai percorsi di alfabetizzazione (cooperativa Milagro) alla mediazione culturale (cooperativa Ajka).

5.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

I bambini e i ragazzi stranieri inseriti nei percorsi di alfabetizzazione progettati da Milagro per gli alunni della scuola primaria e secondaria inferiore o che hanno usufruito del servizio di mediazione

culturale della cooperativa Ajka, anch'esso attivo presso le scuole primarie e secondarie di primo grado, sono complessivamente 55 (Tabella 5.1). Sulla base delle domande a cui le organizzazioni non riescono a dare risposta (35) si stima che il bisogno riguardi 90 bambini e ragazzi. Va naturalmente sempre ricordato che tale stima non tiene conto di una domanda latente, che quindi non è rilevabile.

Tabella 5.1 - Bisogno di integrazione dei minori stranieri (a.s. 2010-2011)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Percorsi di alfabetizzazione (coop. Milagro)	26	5	31
Mediazione linguistico-culturale (coop. Ajka)	29	30	59
Totale	55	35	90

Per quanto concerne la mediazione culturale ricordiamo che essa annovera tra gli utenti anche 25 genitori. Sempre per favorire l'integrazione la cooperativa Ajka organizza anche Laboratori di interculturalità, anch'essi organizzati nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, che, nell'a.s. 2010-2011, hanno coinvolto circa 140 bambini e ragazzi italiani e stranieri (Tabella 5.2).

Tabella 5.2 - Utenti dei progetti di integrazione attivati dalla cooperativa Ajka (a.s. 2010-2011)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Alunni	Genitori
Mediazione linguistico-culturale (coop. Ajka)	29	25
Laboratori di interculturalità (coop. Ajka)	140	-
Totale	169	25

Tra gli utenti, sia dei percorsi di alfabetizzazione sia del servizio di mediazione culturale, prevalgono i bambini e i genitori della scuola primaria.

5.3 Il trend del bisogno di sostegno scolastico

Gli utenti degli interventi finalizzati all'inserimento e all'integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri sono in aumento negli ultimi tre anni, fatta eccezione per i Laboratori di interculturalità nei quali il numero di bambini e ragazzi coinvolti è rimasto costante, in ragione – si suppone – di una decisione a monte rispetto alle classi da coinvolgere nell'intervento.

Nella percezione di un'operatrice intervistata il bisogno di interventi in questo ambito sarebbe in crescita, ma in ragione della minore disponibilità di risorse da parte delle scuole, che non riescono più ad investire in progetti con queste finalità, non si riuscirebbe a raggiungere tutti i soggetti con tali necessità.

6. PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO

6.1 Inquadramento del bisogno

Oltre al bisogno di un luogo per incontrarsi, conoscersi e condividere il proprio tempo libero, i ragazzi e le ragazze hanno anche l'esigenza di svolgere un ruolo attivo nella comunità, partecipando ed organizzando attività e iniziative di loro interesse. Il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze permette di far emergere le loro competenze, di mettersi alla prova, di imparare a collaborare e cooperare per il raggiungimento di un obiettivo comune e di sentirsi protagonisti. A

Melzo operano in questo ambito gli oratori, il CAG Milagro e il CPG (Centro per il Protagonismo Giovanile).

6.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

I ragazzi e le ragazze, con un'età compresa tra 11 e 24 anni, che si rivolgono ai servizi di Melzo che hanno finalità aggregative per i giovani sono complessivamente 745 (Tabella 6.1). Essendo servizi ad accesso libero e che non prevedono un tetto di utenti, si può ragionevolmente ipotizzare che il bisogno di partecipazione e protagonismo trovi risposta. Il numero maggiore di utenti è quello degli oratori, seguito dai frequentanti il Centro per il Protagonismo giovanile, che si rivolge ai 16-25enni, e dagli utenti del Centro di aggregazione giovanile Milagro, la cui utenza ha un'età compresa tra 11 e 16 anni.

Se si esclude il CAG Milagro, tra gli utenti prevalgono i maschi. La percentuale di ragazzi e ragazze stranieri, è solo del 5% negli oratori e al CPG, mentre è intorno al 12% al CAG Milagro. Frequentano gli oratori di Melzo, il CAG Milagro e il CPG anche alcuni ragazzi e ragazze non residenti nel Comune, ma la quota è inferiore al 5% (Tabella 6.2).

Tabella 6.1 - Partecipazione e protagonismo di bambini e ragazzi (11-24 anni, 2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Bisogno di socializzazione e protagonismo (Oratori)	467	-	467
Bisogno di socializzazione e protagonismo (CAG Milagro)	55	-	55
Bisogno di socializzazione e protagonismo (CPG)	223	-	223
Totale	745	-	745

Tabella 6.2 - Gli utenti degli Oratori, del CAG e del CPG (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Sesso prevalente	% stranieri	% non residenti
Oratori ⁷	maschi	5	3
Centro di Aggregazione Giovanile (CAG Milagro) ⁸	equamente distribuiti	12	5
Centro per il Protagonismo giovanile (CPG) ⁹	maschi	5	n.d.

Mentre gli oratori e il CAG sono luoghi aggregativi che affiancano spazi di aggregazione e socializzazione liberi e strutturati, al CPG si va per svolgere ben precise attività: quali laboratori, corsi di musica, organizzazione e preparazione di concerti, gestione della radio web (Tabella 6.3).

Tabella 6.3 - Gli utenti e le attività del CPG (2011)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenti
Attività pomeridiane (Cooperativa Spazio giovani)	15
Corsi di musica e canto (Associazione Rufus Band)	115
Concerti (Associazione Yea)	43*
Radio Web	50

⁷ Operatori impiegati: 300-400 volontari.

⁸ Operatori impiegati: un coordinatore per 15 ore mensili; un supervisore per 2 ore mensili; 2 operatori per 5 giorni e 17,5 ore alla settimana.

⁹ Operatori impiegati: 20 volontari; 7 operatori.

Totale	223
--------	-----

Per quanto riguarda gli oratori, va sottolineato che la loro utenza si estende anche a bambini e ragazzi più piccoli, a partire dai 6 anni. Se si tiene conto anche di questa fascia di età, complessivamente gli utenti abituali raggiungono le 1.112 unità (Tabella 6.4). I dati si riferiscono a coloro che partecipano con assiduità a tutte le attività dei tre oratori di Melzo: catechesi, attività sportiva, attività ricreativa, e ai soli residenti a Melzo. Si stima inoltre che il 5% circa dei frequentanti siano stranieri.

Tabella 6.4 - Gli utenti degli Oratori per classe di età

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Utenti
6-10 anni	645 ragazzi/e (elementari)
11-13 anni	229 ragazzi/e (medie)
14-18 anni	118 ragazzi/e (superiori)
19-24 anni	120 ragazzi/e (universitari o lavoratori)
Totale	1.112

6.3 Il trend del bisogno di partecipazione e protagonismo

Con riferimento agli ultimi tre anni si rileva una crescita nel numero di utenti del CPG, mentre non si registrano variazioni per gli oratori e per il CAG.

Secondo l'operatrice del CAG intervistata, i ragazzi che lasciano il CAG perché hanno raggiunto il limite di età per frequentare il centro, non trovano sul territorio di Melzo un servizio con le stesse caratteristiche rivolto a ragazzi e ragazze con più di 16 anni.

7. ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

7.1 Inquadramento del bisogno

Al termine del percorso educativo-formativo, sempre più spesso i giovani non hanno le necessarie informazioni e talvolta gli strumenti per orientarsi e trovare la loro strada nel mondo del lavoro. Le necessità vanno dalle modalità di effettuare la ricerca di un lavoro, all'adeguata predisposizione del curriculum, alla valorizzazione delle proprie competenze e attitudini, alla modalità di affrontare un colloquio, nonché alla scelta di un eventuale ulteriore percorso di formazione o specializzazione professionale.

7.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Sulla base della percentuale di coloro che non proseguono gli studi una volta adempiuto l'obbligo scolastico si stima che il bisogno di orientamento e accompagnamento al lavoro potrebbe riguardare il 10% dei 15-19enni. Tenendo conto di questa stima si ritiene che la domanda di orientamento e accompagnamento al lavoro a Melzo possa riguardare complessivamente 90 ragazzi e ragazze.

Nell'ambito dell'orientamento sono attivi a Melzo tre servizi: l'Informagiovani, lo sportello Scuola Bottega e lo Sportello Esagono. Si sono rivolti a questi servizi 49 ragazzi e ragazze, di cui 41 all'Informagiovani, 7 allo sportello Scuola Bottega e uno allo sportello Esagono (Tabella 7.1).

Mentre l'Informagiovani è un servizio che non opera esclusivamente in questo ambito, ma è un punto di riferimento e di orientamento per i giovani anche per quanto riguarda altre aree di bisogno, tra le quali le iniziative per il tempo libero, il turismo, i soggiorni di studio all'estero ecc.,

ed è attivo da diversi anni, gli altri due sportelli sono esclusivamente focalizzati sull'orientamento e sono stati istituiti solo recentemente grazie a finanziamenti provinciali e regionali.

In particolare, Scuola Bottega è un progetto della Regione Lombardia, partito nel 2010 e che proseguirà per un secondo anno, per la formazione all'autonomia dei soggetti di minore età, con specifica attenzione a ragazzi con particolari difficoltà.

Lo Sportello Esagono, che ha sede a Gorgonzola presso l'Istituto Argentia, è invece finanziato dalla Provincia ed è gestito da AFOL. In tutta la provincia a febbraio hanno aperto 6 sportelli. Gli Sportelli Esagono operano nelle scuole medie e superiori sulle classi, ma prevedono anche attività individuali di orientamento/ri-orientamento del percorso formativo. Lo sportello Esagono di Gorgonzola ad oggi ha seguito 3 utenti, di cui uno, come si è detto, residente a Melzo.

Tabella 7.1 - Bisogno di orientamento e accompagnamento al lavoro per gli over 14enni

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Orientamento al lavoro per minori (Scuola Bottega, 2011)	7	-	7
Orientamento al lavoro per minori (Sportello Esagono-AFOL, 2011)	1	-	1
Orientamento al lavoro per minori (Informagiovani, 2010)	41	-	41
Stima della domanda potenziale di orientamento al lavoro per minori ¹⁰	-	41	41
Totale	49	41	90

Con riferimento all'Informagiovani notiamo come il 63% delle richieste pervenute al servizio riguardi l'ambito lavorativo e il 75% degli utenti (Tabella 7.2). Un aspetto inoltre interessante riguarda l'utenza straniera dell'informagiovani, che raggiunge i 36% (Tabella 7.4).

Tabella 7.2 - Richieste rivolte all'Informagiovani per ambito (2010)

Fonte: Informagiovani; elaborazioni Centro Studi ALSPES, 2010

	Richieste*	% sul N. di richieste	% sul n. di utenti
Lavoro	138	63	75
Formazione	34	16	18
Mobilità estero	5	2	3
Volontariato	5	2	3
Tempo libero	8	4	4
Turismo	11	5	6
Servizi	1	0	1
Casa	16	7	9

* N. di richieste = 218

7.3 Il trend del bisogno di orientamento e accompagnamento al lavoro

Coma abbiamo visto, dal 2010 sono stati attivati due nuovi servizi per rispondere ad un bisogno che evidentemente è percepito in aumento. Tale percezione è anche supportata dal fatto che le richieste di informazioni relative al lavoro giunte all'Informagiovani nel 2010 sono aumentate rispetto all'anno precedente.

¹⁰ Tale valore è stato calcolato a partire dalla stima di coloro che non proseguono gli studi dopo l'obbligo scolastico. In Lombardia tale percentuale si aggira intorno al 10% dei 15enni.

Tabella 7.3 - Gli utenti dell'Informagiovani residenti a Melzo per classe di età (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	v.a.	%
Meno di 15 anni	5	3
15-17 anni	15	8
18-20 anni	26	14
Oltre 20 anni	137	75
Totale	183	100

* Gli utenti complessivamente sono 272, di cui 184 residenti a Melzo. Di uno non si conosce l'età.

Tabella 7.4 - Gli utenti dell'Informagiovani residenti a Melzo italiani e stranieri (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	v.a.	%
Italiani	117	64
Stranieri	67	36
Totale	184	100

8. BISOGNI ECONOMICI E ABITATIVI

8.1 Inquadramento del bisogno

Nei bisogni economici e abitativi sono comprese le difficoltà incontrate dalle famiglie nel far fronte alle spese necessarie a soddisfare i bisogni fondamentali: alimentazione, casa, educazione. Per andare incontro a questo bisogno intervengono, con una pluralità di interventi, i Servizi sociali e diverse organizzazioni del privato sociale. A Melzo operano in questo ambito la Caritas, il Fondo Famiglie Lavoro, il Banco di Solidarietà Piccinini, il CAV e i Padri Somaschi.

8.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Complessivamente i Servizi sociali e le organizzazioni del privato sociale intervengono per far fronte a 528 richieste di aiuto economico e abitativo, mentre non sono in grado di dare risposta a 51 domande (Tabella 8.1).

Oltre la metà delle utenze (225) riguarda le agevolazioni sulla retta per la refezione scolastica¹¹, 178 sono invece domande di aiuto economico che vengono accolte mediante diverse forme, quali contributi in denaro, pagamento delle utenze domestiche e dei canoni di affitto, alimenti, vestiario. A questi si aggiungono 88 future mamme o mamme di bambini fino a tre anni che beneficiano di contributi in denaro o in latte e pannolini da parte del CAV, per un totale di 108 bambini.

La domanda di una casa riguarda 61 famiglie, delle quali però solo 11 hanno trovato accoglienza. In particolare, 10 attraverso il servizio di Housing sociale¹² del Comune e una tramite l'associazione dei Padri Somaschi. Per quanto riguarda il servizio Housing: hanno chiesto informazioni sui requisiti per partecipare al bando per l'assegnazione di una casa 204 famiglie. Le domande presentate sono state 60 e di queste 10 sono state accolte (anno 2010). Negli ultimi tre anni è cresciuto il numero di coloro che hanno fatto domanda. Infine, le domande da parte delle famiglie straniere sono state 31 su 60.

¹¹ Si tratta del 24% degli utenti che usufruiscono della refezione scolastica.

¹² Il servizio, oltre all'assegnazione dell'abitazione mediante l'emanazione annuale di un bando, offre anche un servizio di orientamento all'acquisto o all'affitto dell'abitazione e predispose studi di fattibilità per l'acquisto o l'affitto.

Tabella 8.1 - Bisogni economici e abitativi

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Utenti	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Sostegno economico (Servizi sociali, 2011)	50	-	50
Sostegno economico (Caritas, marzo 2011) ¹³	81	-	81
Sostegno economico (Fondo Famiglie Lavoro, '09-'10)	40	1	41
Sostegno economico (Banco di solidarietà, 2010)*	7	-	7
Sostegno economico (CAV, 2010)	88	-	88
Agevolazione refezione scolastica (Serv.soc., a.s. 2010-2011)	225	-	225
Retta agevolata Asilo nido (a.s. 2010-2011)	34	-	34
Bisogno abitativo (Servizi sociali, 2010)	10	50	60
Bisogno abitativo (Padri Somaschi, 2010)	1	-	1
Totale	536	51	587

* Si tratta complessivamente di 23 persone, di cui 7 sono minori.

Tra gli utenti del servizio Contributi economici del Comune, così come tra quelli del CAV e della Caritas, prevalgono gli stranieri (Tabella 8.2). Si dividono invece equamente tra italiani e stranieri gli utenti del Banco di solidarietà, mentre le famiglie italiane sono più numerose tra quelle che usufruiscono della retta agevolata al Nido (Tabella 8.3). Non disponiamo infine di questa informazione per gli utenti delle altre unità di offerta.

Delle famiglie che usufruiscono degli aiuti economici da parte della Caritas, che come si è detto sono 145, sono 81 quelle con figli a carico, per un totale di 165 bambini e ragazzi (Tabella 8.2)

Tabella 8.2 - Utenti per nazionalità (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Famiglie utenti italiane	Famiglie utenti straniere	Totale famiglie utenti	Famiglie con figli a carico	Figli a carico
CAV	11	77	88	88	108
Banco di Solidarietà	4	3	7	ND	ND
Caritas	61	84	145	81	165

Tabella 8.3 - Utenti dell'Asilo Nido comunale che usufruiscono di tariffe agevolate

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

Fascia ISEE	Utenti italiani (v.a.)	Utenti stranieri (v.a.)	Totale utenti	
			v. a.	%
Prima Fascia (fino a 7.600 euro)	5	5	10	16,4
Seconda fascia (6.701-13.350 euro)	11	0	11	18,0
Terza fascia (13.351-19.999 euro)	11	2	13	21,3
Totale (fino a 19.999 euro)	27	7	34*	55,7

* 34 su 61 utenti complessivi.

¹³ Nelle attività di magazzino (apertura al pubblico tre giorni alla settimana, selezione vestiario e movimentazione viveri) i volontari della Caritas sono impegnati 1.900 ore all'anno. Tali attività non sono rivolte, ovviamente, ai soli minori, ma a tutti coloro che ne hanno necessità.

Per 48 delle 88 mamme utenti del CAV (Tabella 8.4) l'aiuto consiste nella fornitura di latte e pannolini, mentre le restanti 40 sono inserite in specifici progetti che prevedono un sostegno economico di diversa entità.

Tabella 8.4 - Utenti CAV inserite in progetti

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	N. utenti
Fornitura di latte e pannolini	48
Progetto Aurora (100 € al mese per primi 12 mesi)	13
Progetto Speranza (200 € al mese per primi 12 mesi)	9
Progetto Regione-ASL MI2 (circa 300 € per famiglia)	16
Progetto NASKO (250 € al mese per 6 mesi di gravidanza e primi 12 mesi)	2
Totale	88

8.3 Il trend del bisogno di sostegno economico e abitativo

Nella percezione di alcuni operatori intervistati il bisogno economico e abitativo è in aumento.

Tale percezione sarebbe confermata dalla crescita degli utenti di diverse unità di offerta:

- sono cresciuti gli utenti del servizio contributi economici del Comune;
- è aumentato il numero delle domande al bando per la casa pervenute al servizio Housing, in particolare quello delle domande provenienti da famiglie straniere;
- è cresciuto il numero delle mamme di Melzo che si sono rivolte al CAV;
- è aumentato il numero degli utenti che usufruiscono delle agevolazioni sulla retta dell'Asilo nido;
- è in aumento il numero di utenti della Caritas.

In particolare, per quanto riguarda la Caritas, tra il 2009 e il 2010, l'incremento degli utenti a seconda dei diversi interventi è almeno pari al 12%, ma arriva al 19% per quanto riguarda la Borsa viveri (Tabella 8.5).

Tabella 8.5 - Incremento degli utenti Caritas per tipo di intervento (2009-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

Tipo di intervento	Incremento %
Borsa Viveri	19
Vestiaro	12
Denaro	17
Bollette	15

9. CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI CURA E DI LAVORO

9.1 Inquadramento del bisogno

Sempre più frequentemente le neo mamme escono dal mercato del lavoro perché non riescono a gestire la loro attività lavorativa e contemporaneamente assolvere al ruolo di genitore e agli impegni ad esso connessi. Il basso tasso di fecondità e di natalità rilevato a Melzo, con la conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dovrebbe di per sé essere un segnale che dovrebbe indurre a prendere opportuni provvedimenti per supportare le famiglie, e in particolare le madri, nella gestione del tempo necessario all'espletamento del proprio ruolo genitoriale senza dover rinunciare al lavoro.

9.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

La domanda di lavoro di cura può essere un utile indicatore del potenziale bisogno di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro. Per misurare tale domanda si utilizza quello che è definito indice di domanda di lavoro di cura, che è dato dal numero di bambini con una specifica età ogni 100 donne di età compresa tra 25 e 44 anni. Maggiore è tale numero maggiore è la domanda di lavoro di cura. Abbiamo calcolato l'indice di domanda di lavoro di cura riferito ai bambini con meno di 3 anni (prima infanzia) e ai bambini con meno di 11 anni. Come si vede nella Tabella 9.1 il valore di entrambi gli indici a Melzo è il più basso di tutti i Comuni del Distretto, così come delle altre aggregazioni territoriali considerate. L'indice di domanda di lavoro di cura viaggia di pari passo con il tasso di natalità e l'indice di fecondità, anch'essi bassi a Melzo. Forse per incentivare la natalità e contrastare così l'invecchiamento della popolazione si dovrebbero in qualche modo incentivare le nascite, facilitando le madri nel loro ruolo attraverso specifici interventi finalizzati ad alleggerire il carico di lavoro di cura che grava sulle donne.

Tabella 9.1 - Indice di domanda di lavoro di cura (2009)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

Comune	Indice 0-2 anni	Indice 0-10 anni
Cassano d'Adda	21,9	75,1
Inzago	22,3	73,3
Liscate	19,2	76,1
Melzo	14,4	64,5
Pozzuolo Martesana	19,7	72,4
Settala	22,1	78,8
Trucazzano	24,6	69,3
Vignate	22,1	77,9
Distretto	20,3	72,7
Altri Comuni della provincia di MI	20,3	73,3
Provincia di Milano	19,8	70,2
Milano città	19,1	66,0
Lombardia	20,6	72,8
Italia	19,6	71,8

Gli interventi attivati a Melzo che possono contribuire ad aiutare le famiglie nella gestione del loro tempo, diviso tra famiglia e lavoro, sono il servizio di pre- e post-scuola e il servizio di Trasporto scolastico. Il primo si rivolge agli alunni di tutti i plessi della scuola dell'infanzia e primaria di Melzo i cui genitori hanno difficoltà a portare i bambini a scuola nell'orario di inizio delle attività e ad andarli a ritirare al termine delle stesse. In questi casi i genitori possono portare i figli a scuola a partire dalle 7.30 e possono riprenderli più tardi rispetto al normale orario, entro le 18.00.

Anche il secondo servizio è attivo per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria ed è anch'esso finalizzato a facilitare il raggiungimento della scuola agli alunni.

La previsione degli utenti per l'anno scolastico 2010/2011 è di 100 utenti per il Trasporto e di circa 90 per il pre- e post-scuola (Tabella 9.3).

Tabella 9.3 - Bisogno di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro (a.s. 2010-2011)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Bisogno di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro (pre- post-scuola)	90	-	90
Bisogno di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro (Trasporto scolastico)	100	-	100
Totale	190	-	190

9.3 Il trend del bisogno di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro

Al fine di rilevare l'andamento del bisogno di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, abbiamo calcolato l'indice di carico di lavoro di cura riferito alla prima infanzia e all'infanzia rispettivamente al primo gennaio 2005 e al primo gennaio 2010 (Tabella 9.4). Notiamo come è pressoché stabile l'indice riferito ai bambini di 0-2 anni, mentre è in crescita quello riferito ai bambini fino a 10 anni. Il dato relativo agli altri Comuni della provincia vede invece in aumento anche l'indice di carico di lavori di cura per i bambini tra 0 e 2 anni.

Tabella 9.4 – Indice di carico di lavoro di cura al primo gennaio 2005 e al primo gennaio 2010

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Melzo		Altri Comuni della provincia	
	2005	2010	2005	2010
Bambini di 0-2 anni	453	407	73.897	54.478
Bambini di 0-10 anni	1.798	1.646	261.108	196.215
Donne con 25-44 anni	2.838	2.462	403.694	267.774
Indice di carico di lavoro di cura 0-2 anni	16,0	16,5	18,3	20,3
Indice di carico di lavoro di cura 0-10 anni	63,4	66,9	64,7	73,3

10. IN SINTESI

Concludendo, sulla base delle informazioni raccolte, i bisogni espressi dalle famiglie in riferimento ai bambini e ai ragazzi, troverebbero sul territorio organizzazioni preposte a rispondere a tali esigenze. Non sempre tuttavia i servizi a disposizione sono in grado di soddisfare tutti i soggetti che ad essi si rivolgono (Tabella 10.1).

È questo il caso dei bisogni educativi e di cura per i bambini fino a due anni, per i quali gli asili nido esistenti non disporrebbero di sufficienti posti. Lo stesso può dirsi per l'integrazione dei minori stranieri, un bisogno in crescita per il quale però le risorse disponibili sono decisamente insufficienti. Inoltre, la stima del potenziale bisogno di orientamento al lavoro dei giovani, raffrontata ai numeri di utenti che hanno fatto ricorso ai servizi a disposizione in questo ambito, sembrerebbe indicare come una consistente quota di giovani usciti dai percorsi educativi e formativi non venga intercettata.

Non vanno infine taciute le difficoltà economiche e abitative che un numero crescente di famiglie con figli minori si trova ad affrontare. In particolare, per quanto concerne il bisogno della casa, un significativo numero di famiglie infatti non trova una soluzione.

10.1 - Riepilogo della domanda sociale nell'Area Minori

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	UtENZE	Richieste non accolte	Totale richieste
Bisogni educativi e di cura 0-3 anni	159	53	212
Sostegno alla genitorialità	191	-	191
Sostegno scolastico ed educativo	157	-	157
Integrazione dei minori stranieri	55	35	90
Partecipazione e protagonismo dei minori	745	-	745
Orientamento e accompagnamento al lavoro	49	41	90
Bisogni economici e abitativi	528	51	579
Conciliazione dei tempi di cura e di lavoro	190	-	190
Totale	2.082	180	2.262

Per quanto riguarda il trend degli utenti dei servizi, gli operatori tendenzialmente rilevano un aumento nel loro numero in tutte le aree di bisogno. Non va inoltre dimenticato che spesso l'andamento del numero di utenti non rispecchia l'andamento del bisogno, ma è determinato dalle risorse economiche e di personale a disposizione. È questo ad esempio il caso del sostegno scolastico, per il quale, nonostante gli operatori rilevino un crescente bisogno, dispongono di risorse limitate che non permettono di raggiungere tutti i bambini e ragazzi che avrebbero necessità di supporto (Tabella 10.2).

10.2 - Trend degli utenti negli ultimi tre anni

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Percezione dei diversi soggetti
Bisogni educativi e di cura 0-3 anni	+++==
Sostegno alla genitorialità	++--
Sostegno scolastico	=
Integrazione dei minori stranieri	++=
Partecipazione e protagonismo di bambini e ragazzi	+==
Orientamento e accompagnamento al lavoro	+
Bisogni economici e abitativi	+++==
Conciliazione dei tempi di cura e di lavoro	+

Del resto, negli ultimi tre anni, diversi servizi hanno visto diminuire le risorse economiche di cui hanno potuto disporre; mentre i pochi che hanno potuto contare su un loro aumento hanno parallelamente visto crescere il numero di richieste di aiuto.

10.3 - Risorse economiche negli ultimi tre anni

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Risorse economiche
Asilo nido <i>A piccoli passi</i>	aumentate
CFD – Sostegno alla genitorialità	aumentate
Oratori	diminuite
CAG Milagro	diminuite
CPG	diminuite
MIFA	diminuite
Caritas	aumentate
AFOL – Est Milano	diminuite

Concludiamo con l'analisi di quelli che i testimoni privilegiati hanno individuato essere i bisogni scoperti nell'Area Minori.

In primo luogo occorrerebbe un supporto di tipo psicologico in grado di sostenere i ragazzi e le loro famiglie nel percorso di *rielaborazione dei rapporti familiari*, tipico dell'adolescenza.

Rilevano poi un vuoto per quanto riguarda le *proposte di socializzazione, partecipazione e protagonismo da rivolgere agli over 16 anni*. Una volta cioè che i ragazzi hanno superato l'età per frequentare il CAG, sarebbero lasciati soli poiché a Melzo non è presente uno spazio con le medesime caratteristiche, che però si rivolga a ragazzi più grandi (dai 16 anni in poi). Secondo gli operatori, infatti, il CPG non adempirebbe a tale compito in quanto, essendo organizzato in modo esclusivo attorno a specifiche attività, non si presenta come contesto di incontro e aggregazione non strutturato.

Il bisogno di spazi non strutturati di aggregazione e confronto sarebbe avvertito anche dai genitori dei bambini con più di 3 anni. I genitori che, infatti hanno usufruito del servizio *Chiacchiere e caffè*, rivolto ai genitori dei bambini più piccoli, avvertirebbero la mancanza di uno spazio simile per chi ha figli ormai usciti dalla prima infanzia.

Secondo altri operatori, invece, alcuni giovani tra i 14 e i 16 anni di Melzo sarebbero a *rischio marginalità*. Per tale ragione sarebbe auspicabile attivare un servizio di *educazione di strada*, che permetterebbe di raggiungere questi ragazzi, non intercettabili in altro modo.

Infine si avverte la necessità di predisporre un servizio di *terapia familiare*, in grado di intervenire in *situazioni di patologia conclamata*.

I BISOGNI NELL'AREA ANZIANI

1. ALCUNI DATI DI SFONDO

Introduciamo l'analisi dei bisogni nell'Area Anziani fornendo alcuni dati interessanti relativi ad alcune caratteristiche della popolazione anziana del nostro Paese. Conoscere le dinamiche demografiche e le caratteristiche della popolazione è infatti molto importante in quanto condizionano in misura rilevante le dinamiche di carattere sociale.

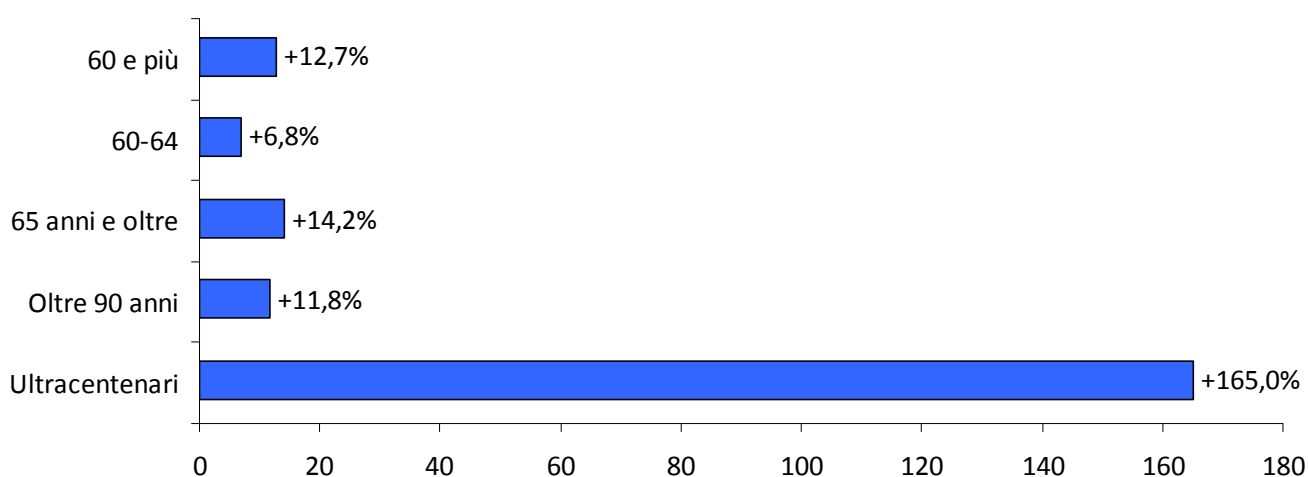
Con riferimento in particolare alla popolazione anziana, ricordiamo che nel 2010 in Italia le persone con 60 anni o più sono quasi 16 milioni, pari a un quarto degli italiani. Inoltre, tra il 2002 e il 2010 gli ultra 59enni sono aumentati di 1,7 milioni. Ad essere aumentati in misura più rilevante sono in particolare gli uomini, con un incremento del 15%, a fronte dell'aumento dell'11% delle donne. Queste ultime però continuano ad essere più numerose; sono infatti il 58%.

La figura 1.1 mostra il trend della popolazione anziana nel periodo 2002-2010. Come possiamo osservare, il numero di cittadini con 60 anni e più è in continua crescita. In particolare, negli ultimi 8 anni gli anziani sono cresciuti del 12,7%.

Figura 1.1

ANZIANI: UNA POPOLAZIONE IN CRESCITA (% , 2002-2010)

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat



A una maggiore longevità corrisponde anche una migliore qualità della vita nella terza età. Le nuove generazioni di anziani infatti vivono la vecchiaia in condizioni psico-fisiche mediamente migliori.

La tabella 1.1 mostra come, fino a 69 anni, oltre il 90% degli anziani sia completamente autonomo. Tale percentuale, pur rimanendo elevata, cala al 70% per gli over 79. I parzialmente o totalmente non autosufficienti sono il 7% dei 70-74enni; meno del 12% dei 75-79enni e, infine quasi il 18% degli ultra 79enni.

Tabella 1.1 - Valutazione delle proprie capacità di svolgere le normali e ordinarie attività quotidiane, per età (% , 2010)

Fonte: indagine Censis/Salute-la Repubblica, 2010

	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75-79 anni	80 anni e oltre	Totale
Sono in grado di fare tutto da solo	96,4	91,7	86,4	83,0	70,1	85,2
Sono in grado di fare da solo gran parte delle attività, ma in alcuni casi ho bisogno di aiuto	3,0	5,3	6,6	5,4	12,2	6,7
Ho parecchie difficoltà che mi impediscono di svolgere attività ordinarie senza un aiuto	0,6	3,0	4,8	11,2	13,3	6,5
Non sono autosufficiente, ho sistematicamente bisogno di un supporto	-	-	2,2	0,4	4,3	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La buona salute degli anziani fa sì che essi rappresentino un'importante risorsa per il sociale. Come ci dicono le ricerche condotte nell'ambito del terzo settore, gli anziani sono infatti la colonna portante del mondo del volontariato e dell'associazionismo.

L'indagine Censis/Salute-la Repubblica rileva che quasi il 20% degli anziani (60 anni o più) svolge attività di volontariato nel mondo associativo o in modo autonomo. Si rilevano però significative differenze nella partecipazione rispetto alle diverse aree territoriali italiane. Nella tabella sottostante spicca l'elevata percentuale di anziani impegnati nel volontariato nel nord-ovest del Paese. Sono infatti quasi il 47%, a fronte di valori decisamente inferiori registrati nelle altre aree geografiche, nelle quali tale percentuale non supera il 13% al centro, per fermarsi addirittura all'8% al sud e nelle Isole (Tabella 1.2).

Tabella 1.2 - Anziani che svolgono attività di volontariato, per area geografica (% , 2010)

Fonte: indagine Censis/Salute-la Repubblica, 2010

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Lo pratica in una organizzazione di volontariato, del mondo associativo	35,4	11,3	13,0	7,9	16,6
Lo pratica in modo autonomo, non dentro organizzazioni di volontariato o nel mondo associativo	11,4	0,4	0,0	0,2	3,1
Non lo pratica	53,2	88,4	87,0	91,9	80,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

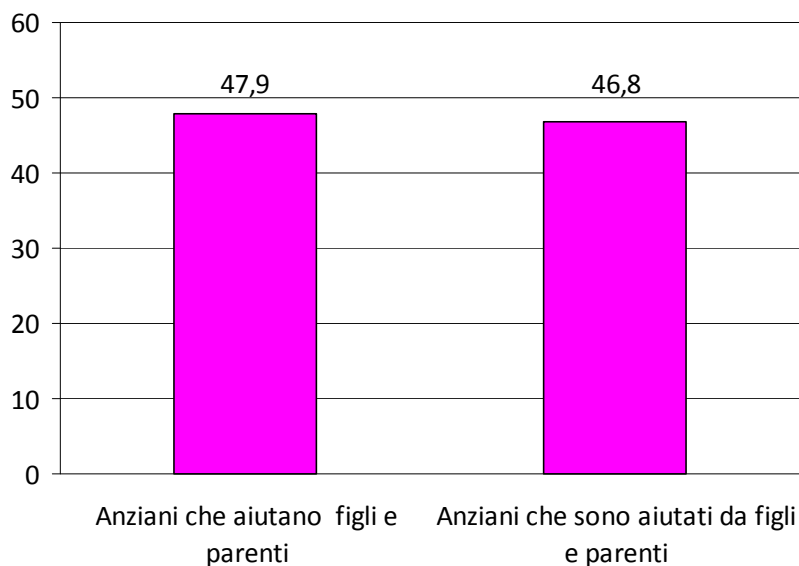
Un altro dato molto interessante riguarda la rete di scambi e di sostegno, non esclusivamente economico, tra le generazioni. Il grafico seguente mostra come quasi il 47% degli anziani riceva l'aiuto dei figli e dei parenti, ma pressoché la stessa percentuale di anziani aiuta a sua volta i figli e altri parenti (Figura 1.2). Ciò dimostra che gli anziani rappresentano un'importante risorsa per la famiglia, nonostante la distanza tra le generazioni negli stili di vita, che caratterizza in particolare la nostra epoca.

Il supporto da parte degli anziani si manifesta attraverso la cura dei nipoti (22%); il disbrigo di mansioni di casa o di pratiche (10%); il sostegno economico (16%) – in aumento quest'ultimo negli ultimi anni. Contemporaneamente però si rileva anche una rilevante quota di figli e altri parenti che aiuta gli anziani parte della famiglia.

Sembra che la difficile situazione economica degli ultimi anni abbia reso più intense le reti di scambio e aiuto familiare in termini economici così come di cura e assistenza, anche a causa di un welfare in difficoltà.

Figura 1.2
AIUTI ECONOMICI ALL'INTERNO DALLA FAMIGLIA, 2010 (%)

Fonte: indagini Censis/Salute-la Repubblica, 2010



2. QUANTO “CONTANO” GLI ANZIANI A MELZO

Focalizziamoci ora sugli anziani di Melzo. Il 1° gennaio 2011 risiedono nel Comune 4.049 over 64enni (Tabella 2.1). Il raffronto con gli altri Comuni del Distretto rivela come Melzo sia il Comune con la più elevata percentuale di anziani sulla popolazione (cioè con l'indice di invecchiamento più elevato) che sono il 22%, cioè oltre uno su cinque (Tabella 2.1). Tra il 2002 e il 2010 la quota di anziani è cresciuta di 4 punti percentuali, passando dal 18% al 22%, che corrisponde a 699 unità in più (Tabelle 2.3 e 2.4).

Parallelamente cresce anche l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra i residenti anziani e quelli con meno di 15 anni. La Tabella 2.5 ci dice infatti che nel 2010 ogni 100 residenti con meno di 15 anni risiedono 175 anziani, a fronte dei 154 del 2005.

Tabella 2.1 - Anziani residenti a Melzo per classe di età (01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Classe di età	v.a.	% sul totale dei residenti
65-79 anni	3.071	16,8
80 anni e più	978	5,3
65 anni e più	4.049	22,1

Tabella 2.2 - Anziani residenti a Melzo e nel Distretto (01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Comune	v.a.	%	% sul totale dei residenti
Cassano d'Adda	3.543	24	19,0
Inzago	2.215	15	21,4
Liscate	495	3,3	12,3
Melzo	4.049	27,4	22,0
Pozzuolo Martesana	1.376	9,3	17,3
Settala	980	6,6	13,2
Truccazzano	835	5,6	14,1
Vignate	1.298	8,8	14,6
Distretto	14.791	100	18,1

Tabella 2.3 - Anziani residenti a Melzo e nel Distretto (01.01.2002 e 01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Comune	2002	2010	Variazione
Cassano d'Adda	2.851	3.543	692
Inzago	1.628	2.215	587
Liscate	355	495	140
Melzo	3.350	4.049	699
Pozzuolo Martesana	1.052	1.376	324
Settala	650	980	330
Truccazzano	655	835	180
Vignate	960	1.298	338
Distretto	11.501	14.791	3.290

Tabella 2.4 - Indice di invecchiamento¹⁴ della popolazione (01.01.2002 - 01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Comune	2002	2005	2007	2009	2010
Cassano d'Adda	17,1	17,9	18,3	18,6	19,0
Inzago	18,2	19,7	20,7	20,6	21,5
Liscate	10,4	11,4	11,7	12,0	12,4
Melzo	18,1	20,3	21,4	22,1	22,0
Pozzuolo Martesana	14,5	15,9	16,7	17,1	17,3
Settala	11,2	12,1	12,8	12,9	13,3
Truccazzano	15,1	15,2	14,4	14,3	14,1
Vignate	12,2	13,3	14,2	14,5	14,6
Distretto	15,8	17,0	17,7	17,9	18,2

¹⁴ L'indice di invecchiamento è pari alla percentuale di over 64enni sul totale della popolazione.

Tabella 2.5 - Indice di vecchiaia¹⁵ (01.01.2005 - 01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Comune	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Cassano d'Adda	133,5	132,7	130,3	128,9	128,9	130,6
Inzago	153,3	153	153,7	152,3	149,9	155,6
Liscate	67	67,2	67	69,3	70,3	72,6
Melzo	153,8	158,3	162,9	167,3	170,2	174,6
Pozzuolo Martesana	103,8	106,4	108,3	111,5	112,2	113,3
Settala	75,2	75,6	74	73,8	73,3	74
Truccazzano	97,9	102,6	98,3	98,8	93,1	89,2
Vignate	86,9	90,7	93,3	94,4	94,4	92,7
Distretto	119,8	121,5	121,6	122,4	122,1	123,1

3. IL BISOGNO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

3.1 Inquadramento del bisogno

Al crescere dell'età è associata una diminuzione dell'autonomia nello svolgimento di alcune attività quotidiane che riguardano sia la cura della propria persona sia la cura dell'ambiente domestico e il disbrigo di alcune incombenze. Ciò non dovrebbe necessariamente comportare l'allontanamento dell'anziano dalla propria casa per essere ospitato in una struttura residenziale fintanto che un'attività di cura e supporto a domicilio possono permettergli di continuare la propria vita seguendo le sue abitudini, in un contesto a lui familiare e inserito nella sua rete di relazioni affettive. I servizi di assistenza domiciliare hanno appunto lo scopo di provvedere ai bisogni di cura della persona e dell'ambiente in cui l'anziano vive al fine di permettergli di restare il più a lungo possibile nella propria casa. L'assistenza domiciliare rappresenta anche un sostegno ai familiari con cui eventualmente l'anziano vive alleviandoli nelle incombenze di cura quotidiane.

3.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Ai bisogni di assistenza domiciliare espressi dagli anziani fanno fronte a Melzo servizi quali l'Assistenza domiciliare, appunto, il servizio Pasti a domicilio, il Telesoccorso e il Servizio badanti, di cui diremo più nel dettaglio in seguito. La ricognizione dei servizi attivi sul territorio di Melzo ci ha permesso di rilevare 35 anziani utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), 15 anziani che fruiscono del Servizio pasti, 13 utenti del Telesoccorso. Tutti e tre i servizi sono comunali (Tabella 3.1). Abbiamo poi rilevato 14 famiglie che, nell'ambito del Servizio badanti (servizio attivato a livello distrettuale) si sono rivolte ad AFOL – Est Milano, ai Servizi sociali o alla Caritas alla ricerca di una badante per assistere un loro congiunto anziano residente a Melzo.

A questi servizi, che vengono svolti presso il domicilio dell'anziano, abbiamo aggiunto altri due servizi simili che però sono erogati presso il Centro Polivalente Anziani e il Centro Diurno Protetto. Si tratta di interventi di cura della persona che, anziché essere svolti presso il domicilio dell'anziano, sono realizzati presso le suddette strutture. Usufruiscono di tali interventi 24 anziani (Tabella 3.2).

¹⁵ L'indice di vecchiaia è pari al rapporto tra la popolazione residente over 64enne e la popolazione con meno di 15 anni.

Complessivamente – con riferimento al 2010 – 101 anziani esprimono bisogni riconducibili all'assistenza domiciliare che trovano soddisfazione secondo le diverse modalità previste dai servizi sociali del Comune di Melzo. Oltre tre quarti di questi anziani sono donne (tabella 3.3).

Tabella 3.1 - Bisogno di assistenza domiciliare (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Servizio Assistenza Domiciliare ¹⁶	35	-	35
Servizio pasti a domicilio	15	-	15
Servizio badanti (10/09-07/10) (AFOL – Est Milano, Caritas servizi soc.)	14 (domanda espressa)	n.r.	14
Telesoccorso	13	-	13
Totale	77	-	77

Tabella 3.2 - Bisogno di cura in situazione protetta (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Centro Polivalente Anziani	15	-	15
Centro Diurno Protetto	9	-	9
Totale	24	-	24

Tabella 3.3 - Utenti dei diversi servizi per genere

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Uomini	Donne	Totale	% donne
Servizio Assistenza Domiciliare	11	24	35	69
Centro Polivalente Anziani	5	10	15	67
Centro Diurno Protetto	-	9	9	100
Servizio pasti a domicilio	4	11	15	73
Servizio Badanti	3	11	14	79
Telesoccorso (2010)	-	13	13	100
Totale	23	78	101	77

Con riferimento al bisogno delle famiglie di un'assistente familiare, ricordiamo che il Distretto ha attivato nel 2009 il Servizio Badanti, con lo scopo di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro di cura, di fornire personale qualificato in tale ambito lavorativo e di contrastare l'assunzione di personale in nero. Qui di seguito forniamo alcuni dati raccolti tra ottobre 2009 e luglio 2010, periodo in cui è stato monitorato il servizio. Come si può osservare dalla Tabella 3.4, 20 anziani, di cui 8 residenti a Melzo, hanno espresso il bisogno di un'assistente familiare recandosi presso i servizi sociali o la Caritas. Gli anziani destinatari del lavoro di cura erano prevalentemente donne con 80 anni o più (Tabella 3.5). Nello stesso periodo si sono recate ad AFOL – Est Milano, allo scopo di consultare il registro delle badanti 26 famiglie, delle quali 9 erano alla ricerca di un'assistente familiare per un parente anziano residente a Melzo (Tabella 3.6).

¹⁶ Operatori impiegati: 6 operatori impegnati per 5 giorni alla settimana per circa 6 ore al giorno.

Tabella 3.4 - Famiglie del Distretto che si sono rivolte ai Servizi sociali o a Caritas alla ricerca di una badante

Servizio badanti (ottobre 2009-luglio 2010)

Comune	v.a.	%
Melzo	8	40
Pozzuolo Martesana	6	30
Inzago	2	10
Liscate	1	5
Trecella	1	5
Truccazzano	1	5
Vignate	1	5
Totale	20	100

Tabella 3.5 - Famiglie del Distretto che si sono rivolte ai Servizi sociali o a Caritas per la ricerca di una badante, per sesso ed età

Servizio badanti (ottobre 2009-luglio 2010)

Comune	v.a.	%
Sesso		
Donna	16	80
Uomo	4	20
Totale	20	100
Età		
Fino a 60 anni	2	10
61-79 anni	4	20
80 anni e più	14	70
Totale	20	100

Tabella 3.6 - Famiglie del Distretto che si sono rivolte ad AFOL – Est Milano per la ricerca di una badante

Servizio badanti (ottobre 2009-luglio 2010)

Comune	v.a.	%
Melzo	9	35
Pozzuolo Martesana	6	22
Inzago	2	8
Liscate	2	8
Settala	2	8
Truccazzano	2	8
Vignate	2	8
Vignate/Settala	1	3
Totale	26	100

3.3 Il trend del bisogno di assistenza domiciliare

La referente dei servizi comunali che rispondono ai bisogni di assistenza domiciliare ritiene che il bisogno in quest'area non sia diminuito, nonostante il calo degli utenti registrato negli ultimi tre anni. La ragione di questa diminuzione sarebbe secondo lei riconducibile al fatto che le famiglie e gli anziani sono maggiormente orientati a cercare soluzioni diverse da quelle del SAD, quale ad esempio l'impiego di un'assistente familiare.

Per quanto riguarda il numero degli utenti degli altri servizi riconducibili all'area dell'assistenza a domicilio, esso è rimasto costante per i Pasti a domicilio e per il Telesoccorso, mentre è aumentato per il Centro Diurno Protetto e il Centro Polivalente Anziani (Tabella 3.7).

Tabella 3.7 - Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Variazione utenze
Servizio Assistenza Domiciliare	-
Centro Diurno Protetto e Centro Polivalente Anziani	+
Servizio pasti a domicilio	=
Telesoccorso	=

4. II BISOGNO DI RESIDENZIALITÀ

4.1 Inquadramento del bisogno

Quando l'anziano non è più in grado di provvedere in autonomia a se stesso e all'ambiente in cui vive e quando i suoi familiari non sono nelle condizioni di potervi far fronte personalmente si presenta la necessità di disporre di strutture residenziali nella quali possa trovare un ambiente ospitale, in cui opera del personale in grado di occuparsi della cura della sua persona e di assisterlo dal punto di vista socio-sanitario. Poiché il livello di autonomia può variare, le strutture possono essere di diverso tipo e rivolgersi ad un diverso tipo di utenza, sulla base del grado di autosufficienza.

4.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

A Melzo sono presenti due strutture che rispondono al bisogno di residenzialità degli anziani: la Casa Albergo e l'RSA Giovanni Paolo II. Nella prima struttura sono ospitati 23 anziani, mentre nella seconda gli ospiti residenti a Melzo sono 44.

Per quanto riguarda la Casa Albergo non vi sono domande non accolte; c'è invece una lista d'attesa alla RSA Giovanni Paolo II nella quale sono inseriti 8 anziani di Melzo (Tabella 4.1).

Tabella 4.1 - Bisogno di residenzialità (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Casa Albergo	23	-	23
RSA Giovanni Paolo II ¹⁷	44	8	52
Totale	67	8	75

** Calcolato come 60% dei 92 anziani in lista d'attesa a fine maggio 2011.

4.3 Il trend del bisogno di residenzialità

La direttrice della RSA Giovanni Paolo II ritiene che il bisogno di residenzialità sia in aumento. Nonostante il calo degli utenti anziani melzesi registrato negli ultimi tre anni, sta recentemente crescendo il numero di cittadini anziani melzesi in lista di attesa. Se infatti nel 2010 erano 8 gli anziani di Melzo in lista d'attesa, al 23 giugno 2011 sono già 11.

Fa inoltre osservare che a fronte di un calo degli utenti residenti a Melzo si è registrata però una crescita del numero degli utenti i cui parenti sono cittadini melzesi (Tabella 4.2).

¹⁷ Operatori impiegati: 70 operatori, di cui una psicologa, 3 medici, un fisiatra, 4 fisioterapisti, 10 infermieri e 42 ASA.

Tabella 4.2 – Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Variazione utenze
Casa Albergo	=
RSA Giovanni Paolo II	-

5. IL BISOGNO DI SOSTEGNO PER IL CAREGIVER

5.1 Inquadramento del bisogno

La longevità non sempre è accompagnata dalla buona salute e dal permanere di condizioni di autonomia e autosufficienza. In molti casi, quando è possibile, sono i parenti a prendersi cura degli anziani. L'assolvimento di tale compito è spesso gravoso, oltre che in termini di risorse economiche, anche in termini di tempo e di investimento psicologico.

Il sostegno al caregiver ha l'obiettivo appunto di alleggerire e alleviare la fatica di coloro che sono impegnati in modo totalizzante nella cura di un familiare anziano non autonomo. I servizi con questa finalità possono agire attraverso l'aiuto psicologico e l'aiuto in termini di assistenza all'anziano, in modo da permettere al caregiver di allontanarsi per qualche ora dall'anziano affidandolo a qualcuno e prendersi così del tempo per sé.

5.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

La ricognizione dell'offerta sul territorio di Melzo ha evidenziato la presenza di un solo servizio di questo tipo, che è fornito dalla RSA Giovanni Paolo II. Si tratta di un servizio di sostegno psicologico al caregiver offerto mediante colloqui individuali.

Tabella 5.1 - Sostegno al caregiver (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
RSA Giovanni Paolo II (colloqui con la psicologa)	18*	-	18*

* Stima calcolata come il 60% del totale degli utenti (30).

5.3 Il trend del bisogno di sostegno al caregiver

Secondo l'operatrice intervistata si tratterebbe di un bisogno in crescita indicato anche dall'aumento dei familiari che negli ultimi anni si rivolgono a questo servizio.

6. IL BISOGNO ECONOMICO E ABITATIVO

6.1 Inquadramento del bisogno

Nei bisogni economici e abitativi sono comprese le difficoltà incontrate dagli anziani nel far fronte al bisogno della casa e di provvedere alle spese primarie quali l'alimentazione, le utenze domestiche, le spese mediche. Per rispondere a questo bisogno intervengono i Servizi sociali, che mettono in campo diversi interventi, e le organizzazioni del privato sociale.

6.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Sulla base della nostra ricognizione, le organizzazioni che operano a Melzo in questo ambito e hanno degli anziani tra i loro utenti sono:

- i Servizi sociali, che operano attraverso gli interventi di sostegno economico mediante minimo vitale/esenzione, FSA e buoni sociali, e attraverso il servizio casa;
- la Caritas, che interviene mediante la distribuzione di vestiario, viveri, aiuti economici.

I dati forniti dagli operatori riferiscono di 107 utenti anziani (tre quarti dei quali donne), di cui 75 usufruiscono del sostegno economico fornito in diversa forma dai Servizi sociali, 7 hanno avuto accesso alla casa e 25 vengono aiutati dalla Caritas (Tabelle 6.1 e 6.2).

Si rilevano anche 9 domande di sostegno, con riferimento all'erogazione del buono sociale, che non sono state accolte.

Tabella 6.1 - Bisogni economici e abitativi (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Interventi di sostegno economico (minimo vitale/esenzione servizi, FSA e buono sociale)	75	9	84
Servizio Casa	7	-	7
Caritas	25	-	25
Totale	107	9	116

Tabella 6.2 - Utenti per genere (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Uomini	Donne	Totale	% donne
Interventi di sostegno economico (minimo vitale/esenzione servizi, FSA e buono sociale)	14	61	75	81
Servizio Casa	3	4	7	57
Caritas	7	18	25	72
Totale	24	83	107	78

Per quanto concerne i Buoni sociali, nel 2010 hanno fatto domanda 28 anziani. Le domande accolte sono state 19, e si riferiscono prevalentemente a donne. Secondo l'operatrice, il bisogno è in aumento e grazie alla disponibilità di maggiori risorse¹⁸, negli ultimi anni è stato accolto un maggior numero di domande, mentre è rimasto costante il numero di quelle non accolte.

6.3 Il trend dei bisogni economici e abitativi

Dai dati forniti dagli operatori si rileva una crescita nel numero di utenti che sembrerebbe rispecchiare una crescita del bisogno.

Tabella 6.3 - Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Variazione utenze
Interventi di sostegno economico (minimo vitale/esenzione servizi, FSA e buono sociale)	+
Servizio Casa	+
Caritas	+

¹⁸ Per i buoni sociali nel 2010 erano stati stanziati 43.000 euro.

7. IL BISOGNO DI TRASPORTO SUL TERRITORIO

7.1 Inquadramento del bisogno

Numerosi anziani hanno necessità di essere accompagnati per effettuare visite, esami medici o terapie, ma anche per svolgere altri adempimenti, poiché non sono in grado di farlo da soli. Il Comune, insieme al Gruppo Volontari Anziani Melzesi, mette a disposizione per lo svolgimento di questo servizio persone e mezzi, anche attrezzati per persone con difficoltà motorie.

Inoltre è attivo un servizio di trasporto (*Progetto Accoglienza*), effettuato dal Gruppo Volontari Anziani Melzesi insieme alla cooperativa Universis, che effettua il trasporto degli anziani dalla propria abitazione al Centro Polivalente Anziani e viceversa, allo scopo di permettere anche a coloro che non sono in grado di raggiungere tale spazio autonomamente di usufruire delle opportunità di aggregazione e socializzazione rivolte agli anziani che sono organizzate al Centro.

7.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Dai dati rilevati hanno usufruito del Servizio trasporti del Comune e del Gruppo Volontari Anziani Melzesi 209 utenti, quasi equamente distribuiti rispetto al genere (Tabelle 7.1 e 7.2).

Tabella 7.1 - Bisogno di trasporto sul territorio –2010

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Servizio Trasporti per anziani	90	2*	92
Gruppo Volontari Anziani Melzesi ¹⁹	117	-	117
Totale	207	2	209

* Stima

Tabella 7.2 - Utenti per genere (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Uomini	Donne	Totale	% donne
Servizio trasporti per anziani	45	45	90	50 *
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	53	64	117	45
Totale	98	109	207	47

* Stima

7.3 Il trend del bisogno di trasporto sul territorio

Il bisogno degli anziani di essere accompagnati sul territorio è nella percezione degli operatori in aumento, come confermato dal trend degli utenti (Tabella 7.3).

Tabella 7.3 – Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Variazione utenze
Servizio Trasporti per anziani	+
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	+

¹⁹ Operatori impiegati: 8 operatori impegnati complessivamente per 35 ore settimanali e per 5 giorni a settimana. Ad essi si aggiungono 5 operatori impegnati nel *Progetto Accoglienza*, impegnati per 5 giorni alla settimana per 5 ore al giorno. Nel 2010 gli operatori hanno effettuato 1.119 viaggi di andata e ritorno.

8. IL BISOGNO DI PARTECIPAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

8.1 Inquadramento del bisogno

La longevità e il miglioramento della qualità della vita per gli anziani ha tra le sue conseguenze quella di avere fatto sì che si arrivi al pensionamento ancora in buona salute e soprattutto con davanti a sé molti anni di vita nei quali disporre del proprio tempo. Non sempre però gli anziani hanno una ricca rete di relazioni, parentali e amicali. Se si trovano in tale situazione l'uscita dal mercato del lavoro può rendere difficile impegnare in modo soddisfacente il proprio tempo e può favorire l'insorgere della sensazione di inutilità, con il rischio di chiudersi in se stessi.

Da qui la necessità di predisporre spazi nei quali gli anziani possano incontrarsi, fare nuove conoscenze, condividere le proprie esperienze e il proprio tempo, approfondire propri interessi e arricchire le proprie conoscenze.

A Melzo sono attivi in questo ambito il Centro Diurno Anziani e l'Università del tempo Libero.

8.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Gli utenti che usufruiscono delle attività svolte dal Centro Diurno Anziani e dall'Università del Tempo Libero sono 186, di cui 103 sono utenti del CDA. Quest'ultimo non ha accolto la domanda di 3 anziani poiché si trattava di persone con problemi di Alzheimer o demenza senile, che quindi avrebbero avuto bisogno di un'assistenza continua ed esclusiva che il Centro non è nelle condizioni di fornire.

Tabella 8.1 - Bisogno di partecipazione e socializzazione (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Centro Diurno Anziani (2011) ²⁰	100	3*	103
di cui Centro Diurno Protetto	19		
di cui Casa Albergo	5		
Università del Tempo Libero ²¹	86	-	86
Totale	186	3	189

A fruire di questi servizi sembrerebbero essere maggiormente le donne, anche se non disponiamo del dato preciso disaggregato per genere per entrambe le unità di offerta (Tabella 8.2).

Tabella 8.2 - Utenti per genere (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Uomini	Donne	Totale	% donne
Centro Diurno Anziani (2011)	prevalenza donne		100	
Università del Tempo Libero	17	69	86	80

8.3 Il trend del bisogno di partecipazione e socializzazione

Nonostante ci sia da parte degli operatori la percezione che il bisogno di partecipazione e aggregazione sia in aumento, si registra in entrambi i servizi una diminuzione degli utenti (Tabella

²⁰ Operatori impiegati: un'Assistente sociale, 2 animatrici, 4 volontari e un ASA per il trasporto da e per il Centro.

²¹ Complessivamente, frequentano l'Università del Tempo Libero 153 utenti (non solo anziani) di cui 128 residenti a Melzo. Nessun utente è straniero.

8.3). Per quanto riguarda l'Università del Tempo Libero il calo potrebbe essere riconducibile all'aumento, introdotto nel 2010, del costo della tessera associativa.

Tabella 8.3– Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Variazione utenze
Centro Diurno Anziani	-
Università del Tempo Libero	-

9. IL BISOGNO DI SUPPORTO NEGLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI, AMMINISTRATIVI, FISCALI E CONTRIBUTIVI

9.1 Inquadramento del bisogno

La complessità che da diversi anni caratterizza gli adempimenti che i cittadini devono compiere in ambito amministrativo, fiscale e contributivo richiede l'assistenza di persone competenti per svolgere tali compiti. Tale necessità coinvolge in misura maggiore le persone anziane che hanno di solito più difficoltà a districarsi nei labirinti della burocrazia. Svolgono un importante ruolo di supporto e accompagnamento in questo ambito gli sportelli (in particolare Patronati e CAF) che fanno capo alle ACLI, alla CISL e alla CGIL.

9.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Nella tabella sottostante sono indicati gli utenti che hanno usufruito dei servizi forniti dai diversi sportelli Acli, Cisl e Cgil. Notiamo come sia decisamente elevato il numero di anziani che si è rivolto agli sportelli dell'Acli (1.203), seguito dai 300 utenti anziani che si sono avvalsi del supporto degli operatori dello sportello della Cgil.

Per quanto invece riguarda lo sportello Cisl, la persona che abbiamo interpellato ci ha detto di non essere in grado di fornire il numero esatto degli utenti anziani residenti a Melzo che nel 2010 si sono rivolti a loro per assistenza, ma solo una stima. Solo a partire dall'autunno 2011 è infatti prevista la regolare apertura, un giorno alla settimana, dello sportello nel Comune di Melzo²². Sicuramente il fatto di non avere, fino a pochi mesi fa, uno sportello aperto regolarmente ha influito sul basso numero di utenti, stimato in poche decine, decisamente inferiore a quello riferito dagli operatori di Acli e Cgil.

Tabella 9.1 - Bisogno di supporto negli adempimenti amministrativi, fiscali e contributivi (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Maschi	Femmine	Totale
Acli	498	705	1.203
CAF e INCA CGIL*	n.d.	n.d.	300
Cisl	n.d.	n.d.	20-30
Totale	n.d.	n.d.	circa 1.500

* Adempimenti contributivi

Per quanto riguarda l'Acli di Melzo disponiamo di informazioni più dettagliate in relazione agli utenti e al tipo di servizio fornito. Nella tabella che segue (Tabella 9.2) sono indicati gli utenti che si sono rivolti alle Acli per genere e per tipo di richiesta. In primo luogo si rileva come generalmente a rivolgersi agli sportelli siano più le donne, anche se più spesso – secondo quanto riferito dall'operatore – gli intestatari delle pratiche sono uomini.

²² Fino ad allora un operatore della Cisl si recava a Melzo il venerdì su appuntamento per raccogliere le pratiche che venivano poi gestite dallo sportello di Milano.

Nella metà dei casi gli anziani si rivolgono agli sportelli dell'Acli per avere un supporto negli adempimenti fiscali, seguono poi le richieste rivolte al patronato, gli adempimenti relativi al lavoro domestico e in tre casi, gli adempimenti richiesti ai cittadini stranieri. Quest'ultimo dato si riferisce ad anziani stranieri giunti in Italia grazie al ricongiungimento familiare.

Tabella 9.2 - Gli utenti residenti a Melzo dei servizi forniti dall'Acli per tipo di servizio (2010)

Fonte: Acli – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

	Maschi	Femmine	Totale	% di femmine	% sul totale degli utenti
Patronato	148	296	444	67	37
Immigrati	1	2	3	67	0
Lavoro domestico	57	90	147	61	12
Assistenza fiscale	292	317	609	52	51
Totale	498	705	1.203	59	100

9.3 Il trend del bisogno di supporto negli adempimenti fiscali e contributivi

Secondo i referenti dei servizi il bisogno di accompagnamento e assistenza in questi adempimenti è in aumento, come conferma il trend degli utenti negli ultimi tre anni.

L'aumento sarebbe però stato anche indotto dal fatto che l'Inps ha trasferito ai Patronati parte del lavoro svolto in precedenza al suo interno.

Tabella 9.3 - Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	N. utenze
CAF Acli	+
Caf Cisl	n.d.
Caf e INCA CGIL	+

10. IN SINTESI

I bisogni nell'Area Anziani sembrano essere complessivamente in crescita. Fatta eccezione per l'ambito relativo alla Partecipazione e socializzazione e per il Servizio di assistenza domiciliare, il numero di utenti negli ultimi tre anni è aumentato.

Va comunque precisato che il calo degli utenti in alcuni servizi dell'ambito partecipazione e socializzazione non sarebbe riconducibile, secondo gli operatori ad un calo del bisogno, ma soprattutto al costo dei servizi, ad esempio l'aumento del costo della tessera associativa per quanto riguarda l'Università della terza età. Oppure, per quanto riguarda l'assistenza domiciliare alla tendenza delle famiglie a cercare delle soluzioni alternative magari più economiche e che soddisfano contemporaneamente più bisogni della famiglia, non strettamente rivolti al solo anziano, come ad esempio l'impiego di una badante.

Tabella 10.1 - Riepilogo della domanda sociale nell'Area Anziani

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non accolte	Totale richieste
Bisogni di assistenza domiciliare e in situazione protetta	101	-	101
Bisogni di residenzialità	67	8	75
Sostegno al caregiver	18	-	18
Bisogni economici ed abitativi delle famiglie in difficoltà	107	9	116
Bisogni di trasporto sul territorio	207	2	209
Bisogni di partecipazione e di socializzazione	186	3	189
Supporto agli adempimenti fiscali contributivi e contrattuali	1.500	-	1.500
Totale	2.186	22	2.208

Tabella 10.2 - Trend degli utenti negli ultimi 3 anni

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

Bisogni di assistenza domiciliare	+ = -
Bisogni di residenzialità	+ =
Sostegno al caregiver	+
Bisogni economici ed abitativi delle famiglie in difficoltà	+ + +
Bisogni di trasporto sul territorio	+ +
Bisogni di partecipazione e di socializzazione	- -
Supporto agli adempimenti fiscali contributivi e contrattuali	+

Infine, per quanto riguarda i bisogni scoperti nell'Area Anziani, non troverebbe risposta il bisogno di *sostegno al caregiver*, espresso dai familiari che assistono a casa un proprio congiunto anziano che necessita di assistenza. Più precisamente si tratterebbe di organizzare un servizio che permetterebbe al caregiver di essere periodicamente sostituito per alcune ore in modo da essere alleggerito, psicologicamente e fisicamente, e in modo di disporre di tempo per sé e per svolgere altre incombenze.

Sarebbe inoltre auspicabile la predisposizione di un *servizio che accompagni e sostenga l'anziano e/o i suoi familiari nel passaggio da una struttura ospedaliera/residenziale al domicilio o ad un'altra struttura*. Accade infatti che spesso manchi un coordinamento tra le strutture o con la famiglia, con la conseguenza di rendere difficile la gestione di tale transizione.

Per quanto invece riguarda gli anziani autosufficienti, si avverte la necessità da parte di questi soggetti di ricevere un aiuto nel disbrigo di pratiche e adempimenti burocratici, piuttosto che nella gestione dei rapporti con enti e strutture.

Viene inoltre rilevato un diffuso senso di *solitudine* espresso dagli anziani, a cui non farebbero fronte i servizi volti favorire la socializzazione e la partecipazione, in quanto si tratta di un bisogno manifestato da persone meno autonome e attive. A tale proposito si rileva infine uno specifico bisogno di interventi in tal senso che si rivolgano ai malati di Alzheimer e demenza senile, ai quali però si deve anche aggiungere il bisogno di assistenza specifica.

I BISOGNI NELL'AREA STRANIERI

1. QUANTO "CONTANO" GLI STRANIERI A MELZO

Come già fatto per l'Area Minori e per l'Area Anziani, prima di entrare nel merito dei bisogni dei cittadini stranieri delineiamo un quadro della loro presenza sul territorio del Comune di Melzo. Nella Tabella 1.1 è indicato il numero dei residenti con cittadinanza non italiana al primo gennaio 2010 e il loro peso sul totale dei residenti. A Melzo risiedono 1.469 cittadini stranieri, pari all'8% della popolazione. Tale percentuale è leggermente inferiore alla media distrettuale e alla quota di stranieri residenti in altri Comuni del Distretto, in particolare a Cassano d'Adda, dove gli stranieri sono più dell'11%.

Il raffronto dei dati sulla presenza degli stranieri relativi al 2005 e al 2010 mostra come siano in deciso aumento: sono passati da 679 a 1.469 unità. Un incremento pari al 116,3%, superiore a quello distrettuale (93,1%) (Tabella 1.2).

Se raffrontiamo i dati del 2005 con quelli del 2009 relativi ad altre aggregazioni territoriali, notiamo come a Melzo e nel suo Distretto l'incremento dei residenti stranieri sia decisamente superiore a quello rilevato negli altri Comuni della provincia di Milano e, in particolare, in Lombardia e a livello nazionale, per non parlare di Milano città. Ciò potrebbe trovare una spiegazione nel fatto che Melzo e i Comuni limitrofi si stanno confrontando solo da pochi anni con una rilevante quota di immigrati, a differenza di quanto avvenuto in altri centri e aree lombarde e, in particolare, a Milano, dove il fenomeno immigratorio è di più vecchia data e dove il numero degli immigrati continua a crescere, ma in misura meno consistente.

Se ci concentriamo sulle aree di provenienza degli stranieri notiamo come oltre il 45% provenga dai Paesi dell'Europa dell'est e il 24% dai Paesi africani (Tabella 1.3). L'incremento nel periodo 2005-2010 rivela come siano proporzionalmente cresciuti in misura più consistente gli stranieri provenienti dai Paesi asiatici (267,4%), seguiti dai Paesi dell'Europa orientale (139,3%). Decisamente inferiore invece è l'incremento degli africani che, pur essendo il secondo continente rappresentato a Melzo per numero di stranieri, nel quinquennio considerato ha visto crescere i suoi residenti "solo" del 67%.

Entrando ancora più nel dettaglio, osserviamo che le nazionalità più presenti per numero di residenti sono quella albanese e quella rumena (Tabella 1.4).

Ribadiamo infine quanto già sottolineato nella parte dedicata ai bisogni nell'Area Minori. L'analisi della presenza dei minori stranieri nelle diverse fasce di età rivela come la loro incidenza sui residenti complessivi della stessa età vada diminuendo al crescere dell'età: nella coorte 0-2 anni i bambini stranieri sono uno su quattro, mentre è inferiore ad uno ogni dieci tra i bambini e i ragazzi che hanno tra 10 anni e 18 anni (Tabella 1.5). Sappiamo del resto che il tasso di natalità e l'indice di fecondità degli stranieri è decisamente superiore a quello degli italiani (Tabb. 1.6 e 1.7).

Tabella 1.1 - Stranieri residenti a Melzo e nel Distretto (01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPEs, 2010

	v.a.	%
Cassano d'Adda	2.116	11,3
Inzago	753	7,3
Liscate	381	9,5
Melzo	1.469	8,0
Pozzuolo M.	559	7,0
Settala	640	8,6
Truccazzano	555	9,3
Vignate	590	6,7
Distretto	7.063	8,7

Tabella 1.2 - Trend demografico degli stranieri residenti a Melzo e nel Distretto (01.01.2005-01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

	Anno			Variazione 2005-2009		Variazione 2005-2010	
	2005	2009	2010	v.a.	%	v.a.	%
Melzo	679	1.308	1.469	629	92,6	790	116,3
Distretto	3.657	6.439	7.063	2.782	76,1	3.406	93,1
Milano	143.125	181.393	-	38.268	26,7	-	-
Altri Comuni prov. MI	117.182	190.277	-	73.095	62,4	-	-
Lombardia	594.279	904.816	-	310.537	52,3	-	-
Italia	2.402.157	3.891.295	-	1.489.138	62,0	-	-

Tabella 1.3 - Stranieri residenti a Melzo per area geografica di provenienza (01.01.2010, v.a., %, incremento 01.01.2005-01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Area geografica	v.a.	%	Incremento % 2005-2010
Europa dei 15 ²³	51	3,5	18,6
Altri Paesi europei ²⁴	670	45,6	139,3
Africa	354	24,1	67,0
Asia	169	11,5	267,4
Nord America	27	1,8	125,0
Centro-sud America	196	13,4	127,9
Oceania	1	0,1	-
Apolide	-	-	-
Totale	1.468	100,0	116,2

Tabella 1.4 - Le comunità di stranieri più numerose a Melzo (01.01.2005, 01.01.2010, incremento 01.01.2005-01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Nazionalità	2005	2010		
	v.a.	v.a.	%	Incremento %
Albania	163	286	19,5	75,5
Romania	66	246	16,8	272,7
Marocco	63	151	10,3	139,7
Egitto	69	88	6,0	27,5
Perù	25	84	5,7	236,0
Altri Paesi	293	613	41,8	109,2

²³ Sono inclusi 14 stati (Europa dei 15): Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Regno Unito, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia.

²⁴ Come già ricordato, sono inclusi: Albania, Bulgaria, Islanda, Serbia e Montenegro, Malta, Norvegia, Polonia, Romania, San Marino, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Federazione Russa, Estonia, Lettonia, Lituania, Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Moldavia, Repubblica Slovacchia, Bielorussia e Repubblica Ceca. Al fine di poter comparare i dati sul triennio abbiamo lasciato la Romania in questo gruppo, nonostante sia un Paese della Comunità europea.

Tabella 1.5 - I minori stranieri residenti a Melzo per età (01.01.2010)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Classi di età	v.a.	% sul totale dei residenti della stessa età
0-2 anni	92	25,8
3-5 anni	69	15,3
6-10 anni	82	10,4
11-13 anni	35	6,6
14-18 anni	66	7,9
0-18 anni	344	12,0

Tabella 1.6 - Il tasso di natalità degli italiani e degli stranieri²⁵ (2005-2009)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Anno		Cassano	Inzago	Liscate	Melzo	Pozzuolo	Settala	Truccaz-zano	Vignate	Distretto
2005	Stranieri	27,7	20,8	32,4	27,2	37,4	20,3	27,5	27,9	27,3
	Italiani	9,7	8,6	11,1	7,9	9,7	12,9	9,9	10,2	9,5
2009	Stranieri	19,9	28,1	16,4	22,3	32,9	25,0	32,9	32,2	24,6
	Italiani	9,3	9,9	8,7	5,8	10,9	12,1	12,5	11,4	9,4
Media 07-09	Stranieri	25,7	24,5	19,8	23,8	26,0	22,6	26,4	24,6	24,6
	Italiani	9,2	9,2	10,6	6,4	9,9	13,5	13,8	10,3	9,5

Tabella 1.7 – L'indice di fecondità specifico degli italiani e degli stranieri²⁶ (2005-2009)

Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni del Distretto Sociale Melzo – Elaborazioni: Centro Studi ALSPES, 2010

Anno		Cassano	Inzago	Liscate	Melzo	Pozzuolo	Settala	Truccaz-zano	Vignate	Distretto
2005	Stranieri	120,1	77,3	155,8	114,3	135,4	80,5	125,0	93,6	111,8
	Italiani	68,1	62,7	68,8	59,0	62,8	73,8	62,7	65,6	64,8
2009	Stranieri	81,8	102,8	68,6	95,0	122,5	93,2	137,7	124,1	98,4
	Italiani	75,0	79,2	61,6	50,4	84,2	79,5	77,6	81,9	72,2
Media 07-09	Stranieri	100,4	89,8	70,9	93,4	87,4	83,8	109,6	89,6	93,4
	Italiani	71,1	73,3	65,9	52,4	71,8	80,7	90,7	72,3	70,1

2. IL BISOGNO DI ORIENTAMENTO AI SERVIZI

2.1 Inquadramento del bisogno

Per essere in grado di usufruire delle risorse presenti sul territorio nel quale si risiede, a livello sia di servizi sia di interventi di tipo socio-assistenziale, ma anche per poter correttamente adempiere ad obblighi di carattere amministrativo, occorre disporre delle necessarie informazioni e indicazioni. Se per i cittadini italiani non è sempre facile accedere a tali informazioni e sfruttare al massimo le opportunità offerte dal territorio, a maggior ragione è complicato per i cittadini stranieri a cui sono estranei i nostri modelli organizzativi e la nostra complessa macchina burocratica. Tutte queste difficoltà sono riconducibili a quello che viene definito bisogno di

²⁵ Ricordiamo che il tasso di natalità è dato dal numero di nati ogni 1.000 residenti in un determinato anno [n° nati / popolazione residente (calcolata come media tra la popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre) * 1.000].

²⁶ Ricordiamo che l'indice di fecondità specifico è dato dal numero di nati ogni 1.000 donne in tra 20 e 40 anni [n° nati / n° donne tra 20 e 40 anni (calcolato come media tra le donne 20-40 anni al 1° gennaio e le donne 20-40 anni al 31 dicembre) * 1.000].

orientamento ai servizi, che può essere soddisfatto mediante la predisposizione di spazi/sportelli che forniscano chiare informazioni e un primo orientamento ai servizi e alle risorse disponibili sul territorio.

2.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

Per far fronte al bisogno di orientamento ai servizi degli stranieri sul territorio di Melzo operano due realtà: il servizio distrettuale *Sportelli orienta stranieri* e *SpazioCittà*. Il primo svolge la propria azione attraverso due sportelli che hanno sede a Cassano d'Adda e a Vignate, ma che si rivolgono a tutto il Distretto. Gli operatori orientano gli stranieri verso le risorse del territorio e forniscono informazioni inerenti alle tematiche che vedono coinvolti i cittadini stranieri. *SpazioCittà* è invece uno sportello di accoglienza e orientamento che si rivolge a tutti i cittadini di Melzo, indipendentemente dalla nazionalità, e che ha sede presso il Comune.

Gli stranieri residenti a Melzo che nel 2010 si sono rivolti agli *Sportelli orienta stranieri* sono 220 (di cui il 52% donne), che corrispondono al 10% dell'utenza complessiva.

Per quanto invece riguarda *SpazioCittà* non disponiamo di dati sull'utenza. Secondo gli operatori si può stimare che il 30-40% di coloro che si rivolgono allo sportello sia rappresentato da stranieri. Questo dato è decisamente elevato e può essere letto, da un lato come espressione di un forte bisogno di orientamento da parte degli stranieri residenti e, dall'altro come indicatore di una popolazione straniera che conosce e usa le risorse/i servizi disponibili.

Tabella 2.1 - Bisogno di orientamento ai servizi (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPEs, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Sportelli orienta stranieri ²⁷	220*	-	220
Spazio città ²⁸	30-40% dell'utenza complessiva	-	

* Pari al 10% degli utenti complessivi, equamente distribuiti tra i generi.

Entrando più nel dettaglio, relativamente alle attività svolte dagli *Sportelli orienta stranieri*, oltre all'azione di orientamento e informazione di base, essi rispondono anche al bisogno di affiancamento nell'espletamento di adempimenti di carattere burocratico e amministrativo relativi soprattutto alle procedure per l'ottenimento/rinnovo del permesso di soggiorno, per la regolazione dei rapporti di lavoro, piuttosto che per ogni altra necessità che abbia a che vedere con questioni di carattere amministrativo, in particolare legate ai rapporti con la prefettura. Si tratta quindi di un vero e proprio servizio di carattere consulenziale che va ben oltre l'azione di informazione e primo orientamento.

Accanto a queste attività, il servizio agisce anche nell'ambito della formazione, fornisce supporto agli operatori dei servizi sociali, e consulenza per quanto riguarda la normativa relativa ai minori stranieri non accompagnati.

SpazioCittà rappresenta invece un primo punto di riferimento soprattutto per gli stranieri arrivati da poco a Melzo. Ci si rivolge allo sportello soprattutto per ricevere informazioni relative alla richiesta di cittadinanza, alle procedure per il permesso di soggiorno e per il ricongiungimento familiare nonché a problematiche più specifiche. Gli operatori di *SpazioCittà* provvedono ad

²⁷ Due operatori part-time, impegnati ciascuno per 17 ore settimanali per 48 settimane all'anno.

²⁸ Allo sportello *SpazioCittà* sono impiegati 10 operatori per 6 giorni alla settimana, per 36 ore settimanali. Il loro servizio si rivolge a tutti i cittadini, italiani e stranieri.

indirizzare gli stranieri verso gli uffici/servizi di competenza: Prefettura, Questura, Sportelli orienta stranieri...

2.3 Il trend del bisogno di orientamento ai servizi

Secondo la responsabile degli *Sportelli orienta stranieri* il bisogno di orientamento sarebbe in crescita a causa della complessità – in continuo aumento – degli adempimenti e delle procedure. Tale bisogno si rifletterebbe in un leggero aumento nel numero di utenti che si rivolgono agli Sportelli.

Sono invece in calo gli stranieri che si rivolgono a *SpazioCittà*. Ciò non indicherebbe, tuttavia, un calo del bisogno. Sarebbe piuttosto un segnale del fatto che gli stranieri oggi residenti a Melzo sono più capaci di muoversi tra i servizi a loro rivolti, grazie probabilmente ad una maggiore e più efficace circolazione di informazioni. Gli stranieri che necessitano di un primo orientamento, sarebbero quindi meno, in quanto già in grado di muoversi tra i servizi per trovare una risposta alle specifiche richieste.

Tabella 2.3 - Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Variazione utenze
<i>Sportelli orienta stranieri</i>	+
<i>SpazioCittà</i>	-

3. IL BISOGNO DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

3.1 Inquadramento del bisogno

Parlare la lingua del Paese in cui si emigra è fondamentale per inserirsi nella sua comunità. Rappresenta una risorsa fondamentale per comprenderne i costumi e le regole sociali, per rispettarne le norme, per ricevere e chiedere informazioni, per trovare un lavoro, per entrare in relazione con gli altri, per socializzare, integrarsi, per far valere i propri diritti e adempiere ai propri doveri.

3.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

A Melzo da diversi anni è attivo un corso di italiano per stranieri promosso dalla Caritas. Le lezioni sono pomeridiane o serali, per un totale di oltre 1.000 ore di lezione complessive.

L'anno scolastico 2010-2011 ha contato 112 iscritti stranieri che dichiarano di essere residenti o di avere domicilio a Melzo su un totale di 151.

Va precisato che il numero degli iscritti è di parecchio superiore al numero medio di frequentanti presenti alle lezioni, che rappresentano circa il 70% degli iscritti. Si rileva infatti un elevato turn over tra gli studenti, che spesso frequentano in modo discontinuo in ragione delle esigenze di lavoro e al frequente cambio di domicilio.

La scuola accoglie tutti nel corso dell'anno. Le iscrizioni, che aprono a settembre, restano infatti aperte per tutto l'anno scolastico.

Tabella 3.2 - Bisogno di apprendimento della lingua italiana (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Scuola di italiano – Caritas ²⁹	112	-	112

* Pari al 74% degli utenti complessivi

3.3 Il trend del bisogno di apprendimento della lingua italiana

Come si vede nella tabella sottostante il numero di iscritti ai corsi è cresciuto negli ultimi 3 anni. Nell'ultimo anno in particolare si rileva un aumento significativo, che riguarda soprattutto la presenza femminile, pressoché raddoppiata (Tabella 3.3).

Secondo la responsabile della Caritas, le ragioni di questo cresciuto numero di utenti è riconducibile a diverse ragioni:

- alla circolazione di informazioni riguardanti il corso;
- alla sede attuale del corso, più accogliente, visibile, comoda;
- alla maggiore consapevolezza dell'importanza della conoscenza della lingua.

Per quanto riguarda più specificamente la presenza femminile, si tratterebbe di mamme che frequentano i corsi pomeridiani, che per lo più non lavorano e che vedono nella conoscenza dell'italiano una risorsa per inserirsi nella comunità e condividere con le altre donne la comune esperienza della maternità e dell'educazione dei figli. Sarebbero invece diminuite tra le frequentanti il corso le donne straniere che svolgono il lavoro di badanti.

Tabella 3.3 – Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

Utenti	Maschi	Femmine	Totale
a.s. 2008-2009	65	38	103
a.s. 2009-2010	76	32	108
a.s. 2010-2011	80	71	151

4. I BISOGNI ECONOMICI E ABITATIVI

4.1 Inquadramento del bisogno

Per aiutare le famiglie straniere residenti a Melzo a trovare una casa e a fronteggiare le spese primarie relative all'alimentazione, le utenze domestiche, le spese mediche si attivano i Servizi sociali e la Caritas, predisponendo interventi di vario tipo.

4.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

I Servizi sociali annoverano 47 famiglie straniere tra le famiglie utenti che usufruiscono di un aiuto economico in varia forma, e 2 tra quelle che hanno avuto l'assegnazione della casa. Non hanno visto soddisfatta la richiesta di contributo economico 14 famiglie straniere residenti, mentre sono 29 quelle che hanno partecipato al bando per l'assegnazione della casa e non l'hanno ottenuta.

²⁹ Sono impegnati nei corsi 16 docenti, 3 custodi, una persona con funzioni di segreteria. Tutto il personale opera a titolo volontario.

Tabella 4.1 – Contributi economici e bisogni abitativi (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Servizi sociali – Contributi economici ³⁰	47	14	61
Servizi – Ufficio casa ³¹	2	29*	31

* Di cui 2 non residenti a Melzo, ma il cui capofamiglia lavora a Melzo.

Il Servizio contributi economici eroga buoni sociali, assegni al nucleo familiare e assegni di maternità, partecipa inoltre per una quota pari al 10% al Fondo Sociale Affitti. Tra i fruitori dei buoni sociali e degli assegni di maternità sono presenti residenti stranieri. In particolare, il 40% degli assegni di maternità è costituito da famiglie straniere.

4.3 Il trend dei bisogni economici e abitativi

Secondo quanto riferito dagli operatori dei Servizi sociali che operano in tale area di bisogno, sia il bisogno della casa sia il bisogno di aiuto economico è in aumento. È infatti cresciuto negli ultimi tre anni il numero di utenti dei servizi in questa area di bisogno, così come il numero di domande non soddisfatte.

5. IL BISOGNO DI ORIENTAMENTO/ACCESSO/REGOLARITÀ NEL MERCATO DEL LAVORO

5.1 Inquadramento del bisogno

Orientarsi in un mercato del lavoro sempre più complesso è sempre più difficile. In particolare lo è per gli stranieri che devono imparare a muoversi in un contesto culturale diverso da quello di origine. A tal fine occorrono servizi che aiutino a reperire le informazioni necessarie e magari forniscano qualche supporto in più. Insegnino, ad esempio, come cercare lavoro (dove trovare gli annunci, come selezionare quelli adatti), a stendere un curriculum, a scrivere una lettera di presentazione.

5.2 Gli utenti dei servizi e stima della domanda complessiva

I servizi che operano in questo ambito a Melzo sono due: l'Informagiovani e l'AFOL – Est Milano. Nel 2010 si sono rivolti all'Informagiovani 67 cittadini stranieri residenti a Melzo, pari al 60% del totale degli stranieri che si sono rivolti allo sportello³². Di questi utenti, il 40% sono donne.

Si sono invece rivolti ad AFOL – Est Milano 33 cittadini stranieri residenti a Melzo, di cui 25 donne.

³⁰ L'ufficio Casa vede impegnati 2 operatori di cui uno a tempo pieno e uno part time. Nessuno di questi operatori si dedica esclusivamente agli anziani e all'Ufficio Casa.

³¹ Nel Servizio contributi economici sono impegnati un'assistente sociale, che decide l'erogazione del contributo, e 4 amministrativi, di cui due a tempo pieno e 2 part time, che gestiscono le pratiche. Nessuno di questi operatori si dedica esclusivamente agli utenti anziani e al Servizio contributi economici

³² Gli utenti stranieri dell'Informagiovani rappresentano il 36% dell'utenza complessiva.

Tabella 5.1 - Bisogni di orientamento/accesso/regolarizzazione nel mercato del lavoro (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	UtENZE	Richieste non soddisfatte	Domanda totale
Informagiovani ³³	67	-	67
AFOL – Est Milano	33	-	33
Totale	99	-	99

Tabella 5.2 – Utenti stranieri per genere (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Maschi	Femmine	Domanda totale
Informagiovani	27	40	67
AFOL – Est Milano	8	25	33
Totale	99	-	99

*Stima: 40% donne e 60% uomini.

Diamo uno sguardo in dettaglio all'utenza straniera dell'Informagiovani. Come si osserva dalla Tabella 5.2, quasi il 40% proviene da Paesi africani, mentre poco più del 30% dall'Europa orientale. Rilevante è la percentuale di donne (quasi il 40%). Va detto che non si tratta solo di giovani. Rilevante è infatti il numero di 40-50enni.

Tabella 5.3 – Utenti stranieri dell'Informagiovani per area geografica di provenienza (2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

Provenienza	Maschi	Femmine	Totale	%
Europa dell'est	18	17	35	31
Africa	26	18	44	39
Asia	12	2	14	13
Sud America	12	7	19	17
Totale	68	44	112	100

Le ragioni per le quali gli stranieri si rivolgono all'Informagiovani sono quasi esclusivamente riconducibili all'ambito lavorativo. Come si può osservare nella Tabella 5.4, su 136 richieste 119 (par all'88%) hanno a che fare con il lavoro o la formazione.

³³ All'Informagiovani è impegnato un operatore per due pomeriggi settimanali. 6 ore alla settimana sono dedicate al servizio di front office.

Tabella 5.4 – Richieste dell'utenza straniera per ambito di interesse

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	n. di richieste	%
Lavoro	92	68
Formazione	27	20
Mobilità estero	-	-
Volontariato	2	2
Tempo libero	3	2
Turismo	2	2
Servizi	1	1
Casa	9	6
Totale richieste	136	100

Gli interventi svolti dall'Informagiovani nell'area lavoro vanno dal supporto alla ricerca del lavoro, spiegando come si fa e aiutando praticamente, alla stesura del curriculum, alla creazione di una casella di posta elettronica e così via.

5.3 Il trend del bisogno di orientamento/accesso/regolarità nel mercato del lavoro

Nella percezione degli operatori la domanda di orientamento al lavoro dei cittadini stranieri è in crescita. Ciò è confermato dal trend degli utenti all'Informagiovani relativo agli ultimi due-tre anni. Per quanto invece riguarda gli utenti di AFOL – Est Milano, si rileva un calo, che sarebbe però dovuto al fatto che nel 2009, quando nel Distretto era attivo il Servizio badanti, si è registrato un numero decisamente più elevato di utenti stranieri, riconducibile alle badanti coinvolte nel progetto.

Tabella 5.5 - Trend degli utenti (2008-2010)

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Variazione utenze
Informagiovani	+
AFOL – Est Milano*	-

* Gli utenti di AFOL – Est Milano hanno subito un'impennata nel 2009, in corrispondenza dell'attivazione del Servizio badanti.

6. IL BISOGNO DI INTEGRAZIONE SOCIALE E CULTURALE E DI SOCIALIZZAZIONE

6.1 Inquadramento del bisogno

Emigrare in un Paese lontano, geograficamente e culturalmente, e lontano dai propri affetti e dai propri punti di riferimento richiede uno sforzo importante, ma è altrettanto importante inserirsi positivamente nella nuova comunità. Per facilitare e favorire le relazioni, la comunicazione e lo scambio tra cittadini italiani e stranieri e per agevolare la partecipazione di questi ultimi alla vita della comunità è attiva nel Comune di Melzo la *Commissione Progetto intercultura*. Sul suo territorio sono inoltre presenti l'associazione di cittadini stranieri *Primo passo*, costituitasi recentemente, e la cooperativa Ajka, che opera nell'abito della mediazione culturale.

6.2 La Commissione *Progetto intercultura*

Il piano di lavoro della *Commissione Progetto intercultura* per il biennio 2010-2011 prevede principalmente cinque interventi. In particolare, nell'ambito della comunicazione si intende:

- riservare uno spazio sul giornalino comunale a tematiche che hanno a che vedere con i cittadini stranieri residenti: articoli bilingue, informazioni utili, calendari di eventi di particolare interesse per gli stranieri al fine di diffondere il giornalino tra questi cittadini.
- Verificare la possibilità di riservare uno spazio di due ore settimanali all'interno di *SpazioCittà*, gestito da un mediatore culturale, per facilitare l'accesso allo sportello ai cittadini stranieri.
- Realizzare un'attività di formazione rivolta alla Commissione sulla comunicazione, il dialogo e l'integrazione dei cittadini stranieri.

Nell'ambito invece del sostegno ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si intende:

- attivarsi per diffondere sul territorio la cultura dei diritti dei bambini e delle bambine.
- Organizzare un evento in occasione dell'anniversario della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (20 novembre 2011) in collaborazione con il gruppo *Aleimar*, che annualmente, in occasione di tale anniversario, organizza la festa "Aiutiamoli a crescere".

6.3 L'associazione Primo passo

L'associazione *Primo passo* è nata recentemente (nel 2010) con l'obiettivo di favorire la socializzazione tra i cittadini residenti, italiani e stranieri.

Tra i progetti ad oggi attivati ricordiamo:

- gli incontri nelle scuole sui sistemi scolastici nei Paesi arabi, in Romania e in Albania;
- l'organizzazione di un evento in piazza con gazebo espositivi delle diverse comunità straniere presenti a Melzo;
- la realizzazione di una mostra di disegni dei ragazzi della scuola primaria e secondaria.

L'associazione partecipa inoltre agli eventi promossi dalla *Commissione Progetto intercultura* e si è resa disponibile per l'attivazione dello spazio dedicato agli stranieri all'interno di *SpazioCittà*.

6.4 Un modello a cui ispirarsi: la Consulta degli stranieri di Pioltello

A Pioltello, dove i cittadini residenti stranieri sono pari al 23% della popolazione, è presente la Consulta degli stranieri. Si tratta di una Commissione permanente a carattere consultivo che conta 20 membri:

- i rappresentanti di 7 associazioni di cittadini stranieri;
- 13 scuole di Pioltello;
- la Caritas;
- le Acli;
- 2 Parrocchie;
- un rappresentante dell'opposizione;
- un rappresentante della maggioranza.

La Consulta vuole rispondere ai bisogni di rappresentanza, di partecipazione (attraverso la consultazione su politiche comunali) e di socializzazione dei cittadini stranieri. Contribuisce inoltre in misura rilevante a far emergere i bisogni di questa significativa fetta della popolazione.

Ogni anno la consulta organizza tre eventi: uno di carattere sportivo, uno di carattere culturale (generalmente un convegno) su tematiche di interesse generale che riguardano i rapporti tra le diverse culture e infine un incontro di carattere formativo.

Nel 2011 gli eventi organizzati sono stati:

- i *Pakistan Games*, evento sportivo nazionale che si ripete annualmente e che raduna fino a 1.000 partecipanti;
- un convegno sui cambiamenti in corso nel mondo arabo;

- un incontro formativo sul decreto flussi.

7. IN SINTESI

Il bisogno nell'Area Stranieri è percepito in aumento con riferimento a tutti gli ambiti: orientamento ai servizi, apprendimento della lingua italiana, sostegno economico e abitativo, orientamento e accesso al mercato del lavoro, integrazione e socializzazione. Va sottolineato che in quest'area l'offerta di servizi è in piena evoluzione e si stanno pianificando specifici e più ampi interventi.

Tabella 7.1 - Riepilogo della domanda sociale nell'Area Stranieri

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

	Utenze	Richieste non accolte	Totale richieste
Orientamento ai servizi	220	-	220
Apprendimento della lingua italiana	112	-	112
Sostegno economico	47	14	61
Bisogni abitativi	2	29	31
Orientamento/accesso/regolarità nel mercato del lavoro	99	-	99

Tabella 7.2 - Trend degli utenti negli ultimi 3 anni

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2010

Orientamento ai servizi	+ -
Apprendimento della lingua italiana	+
Sostegno economico	+
Bisogni abitativi	+
Orientamento/accesso/regolarità nel mercato del lavoro	+ -
Integrazione sociale e culturale e socializzazione	+

Restano però scoperte, nella percezione degli operatori, alcune aree di bisogno. In primo luogo è stata rilevata l'esigenza di cura e attenzione nei confronti degli adolescenti stranieri in ragione di una loro supposta maggiore vulnerabilità.

In secondo luogo è emerso il bisogno da parte delle badanti straniere o aspiranti tali, di un servizio *matching* che vada oltre il semplice incrocio domanda-offerta, come ad esempio quello fornito dal Servizio badanti.

Infine si auspicherebbe l'attivazione di misure volte a favorire l'emersione del lavoro nero.